

MOZIONE FINALE

1° Congresso UST Cisl Asse del Po Cremona Mantova

Il Congresso della Ust Cisl Asse del Po di Cremona Mantova svoltosi in data 23/24 marzo 2017 presso Auditorium Camera di Commercio via Baldesio 10 Cremona , approva la relazione della segreteria Ust Cisl Asse del Po e assume i contenuti degli interventi che di seguito vengono così riassunti:

Europa

La Cisl fin dalla sua nascita è europeista convinta: l'Italia ha bisogno dell'Europa e L'Europa ha bisogno dell'Italia. E' quindi necessario respingere le derive centrifughe nemiche dell'integrazione dei paesi europei e lavorare per la realizzazione di politiche che abbiano come obiettivo uno sviluppo integrale dei cittadini europei.

Dobbiamo quindi richiedere:

- scelte di condivisione e di partecipazione per arrivare finalmente alla costruzione di un'Europa politica, economica e fiscale;
- scelte di responsabilità perché gli accordi presi insieme vengano rispettati da tutti;
- scelte di crescita e di investimento per affrontare il dramma della disoccupazione e le trasformazioni provocate dalla evoluzione tecnologica;
- scelte di solidarietà soprattutto nei confronti dei più disperati e diseredati: il problema dei flussi migratori non si può affrontare con la costruzione di barriere, lasciando i singoli paesi da soli; si tratta di un fenomeno strutturale che deve essere affrontato da Europei puntando alla realizzazione di canali regolari per i migranti in cerca di occupazione e per i richiedenti asilo, con procedure di identificazione e di ricollocamento comuni per tutti gli stati della comunità europea, con l'attivazione di autentiche politiche di cooperazione nei paesi di partenza.

Contesto economico

La crisi economica perdura ormai da più di otto anni e il nostro paese si dimostra ancora incapace di produrre una vera ripresa economica risentendo del rallentamento dell'economia internazionale ma anche del perdurare delle carenze strutturali del nostro paese, caratterizzato da scarsa produttività, elevato debito pubblico, scarsa propensione agli investimenti, fragilità del sistema bancario, elevato tasso di disoccupazione.

Come Cisl ribadiamo la necessità di un Patto sociale che ponga al centro attente politiche redistributive a favore delle aree sociali medio basse, mettendo mano alla riforma dell'Irpef, una coraggiosa politica industriale, reali investimenti in infrastrutture e politiche per il riequilibrio territoriale nord-sud. Il sindacato confederale ha dimostrato più volte di essere interlocutore affidabile e responsabile.

Lavoro

Il lavoro è per la Cisl un valore fondamentale: attraverso il lavoro la persona realizza se stessa, costruisce la propria famiglia e partecipa al benessere collettivo della società. La mancanza di lavoro è quindi un dramma che non può mai essere dimenticato. Per questo motivo vanno perseguite vere politiche del lavoro, attraverso le politiche attive, il potenziamento della formazione continua dei lavoratori, le premialità contributive e fiscali destinate a chi genera lavoro di qualità in settori ad elevata vocazione occupazionale, le politiche per l'inserimento dei giovani

nel mondo del lavoro e il contrasto al falso lavoro autonomo. Nel corso degli anni il nostro parlamento ha varato leggi che hanno consentito il proliferare di rapporti di lavoro non tradizionali: part time imposti, rapporti di collaborazione, uso indiscriminato dei voucher, utilizzo di appalti a cooperative con contratti di lavoro dichiarati illegali, false partite IVA, lo sfruttamento degli stage e dei tirocini con l'obiettivo di ridurre il costo del lavoro e con esso la retribuzione del dipendente. In questa situazione la Cisl ha agito da sindacato confederale che vuole essere solo sindacato e vuole continuare a farlo. La nostra azione deve saper guidare le trasformazioni del mondo del lavoro. Vogliamo essere protagonisti responsabili, consapevoli che *"non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca"* (Francesco, Firenze 10 novembre 2015)

Relativamente al tema voucher :

- non abbiamo compreso la scelta referendaria intrapresa dalla Cgil perché convinti della possibilità di correggere i difetti e i limiti degli strumenti con la negoziazione tra le parti coinvolte;
- non condividiamo la decisione del Governo, dettata da scelte tattiche, di passare dal "tutto" al "niente" per quanto riguarda lo strumento voucher. La Cisl ha ribadito e ribadisce la necessità di modifiche mirate per ricondurne l'uso allo scopo per il quale lo strumento era stato creato. Il governo ha invece preferito arrivare alla completa abolizione, riconducendo nel sommerso una serie di attività, preannunciando però già da ora l'introduzione di uno strumento simile dopo le elezioni amministrative. Non è un agire responsabile: il lavoro è importante e i lavoratori vanno rispettati.

Contrattazione

La storia della Cisl insegna che la contrattazione è il modo in cui si realizza il sindacato, il nostro sindacato. Il perdurare della crisi richiede alla contrattazione collettiva approcci inediti che ricerchino soluzioni adatti ai nuovi scenari.

Contrattazione nazionale

La contrattazione nazionale ha dato segnali in tale direzione fornendo risposte ai lavoratori dei vari settori lavorativi (compreso quello metalmeccanico che arrivava da una storia di accordi separati) pur essendo cambiati i parametri economici ai quali abbiamo finora collegato gli aumenti salariali. La contrattazione è per noi lo strumento per valorizzare in modo partecipativo il lavoro con il coinvolgimento dei dipendenti. Per questo motivo la Cisl considera prioritario il superamento del blocco della contrattazione nazionale per il Pubblico Impiego e l'erogazione del trattamento del fine rapporto in tempi adeguati così come ad esempio avviene nel settore privato. La contrattazione è infatti il bene strategico per accrescere la qualità e l'efficienza della Pubblica Amministrazione mediante un modello organizzativo che valorizzi il protagonismo dei dipendenti pubblici potenziando la qualità dei servizi. Un servizio pubblico e una scuola di qualità costituiscono elementi fondamentali per lo sviluppo del nostro paese.

Contrattazione territoriale e di 2 livello

Si ribadisce l'importanza della contrattazione di secondo livello che deve essere potenziata ed essere il più possibile esigibile anche attraverso accordi territoriali, così da essere sempre più protagonisti nel lavoro che cambia. Per questo motivo particolare attenzione dovrà essere posta:

- all'organizzazione del lavoro e degli orari per cercare di armonizzare le esigenze dei processi produttivi con le necessità di conciliazione dei lavoratori;
- allo sviluppo di welfare aziendale integrativo per aumentare i benefici rivolti ai lavoratori rispondendo ai bisogni diversificati dovuti alle differenze di genere e ai disuguali carichi famigliari;
- alla formazione continua dei lavoratori come uno strumento indispensabile per affrontare i cambiamenti;

- alla tutela dell'ambiente di lavoro, alla salute e sicurezza dei lavoratori stessi;
- all'impatto ambientale dei processi produttivi.

Contrattazione sociale

La contrattazione sociale deve diventare sempre più complementare a quella contrattuale e aziendale per poter offrire alla persona e alla sua famiglia una tutela e una rappresentanza complessiva. Il sindacato deve quindi a livello territoriale continuare a sostenere il welfare locale affrontando i temi :

- della legalità e della lotta all'evasione e all'elusione
- di un'equa tassazione locale
- della riorganizzazione degli enti locali
- della gestione efficiente delle risorse locali per la promozione di politiche di inclusione e di integrazione contro la povertà
- della realizzazione di una rete di conciliazione famiglia/lavoro
- delle politiche del benessere abitativo
- della presenza di servizi educativi, sociali, sanitari e sociosanitari di qualità.

Questa azione per essere veramente efficace deve diventare sempre più confederale, rafforzando non solo l'attuale sinergia con la Federazione dei Pensionati e con quella della Funzione Pubblica, ma coinvolgendo sempre più tutte le altre categorie a partire dalla Cisl Medici relativamente al tema della evoluzione del sistema sanitario lombardo. E' importante che il tema della contrattazione sociale trovi sempre più spazio nei momenti informativi e formativi per i delegati delle diverse categorie.

Giovani

Il futuro per la nostra associazione e per il nostro paese è rappresentato dalle giovani generazioni nei confronti delle quali dobbiamo riconoscere che non sempre si è fatto quanto necessario per dare loro vere prospettive per il futuro.

E' importante che i giovani vedano la nostra associazione come un luogo accogliente in grado di ascoltare i bisogni e di sostenere le novità di cui sono portatori. Per questo motivo è importante progettare azioni sul territorio in collaborazione con le scuole e/o altre agenzie educative e associazioni al fine di far conoscere il sindacato ai giovani e i giovani al sindacato.

Il tema dell'apprendistato e della alternanza scuola-lavoro deve vedere sempre maggiore attenzione anche attraverso sinergie tra il livello confederale e categoriale a partire dalla Federazione della Scuola. Per il sindacato infatti l'occupabilità delle nuove generazioni deve essere l'impegno politico fondamentale per una vera integrazione generazionale.

Cisl

La Cisl è un'organizzazione fatta di persone per le persone. Per ribadire questa realtà si è reintrodotta la Conferenza Organizzativa del 2015 nella quale si sono prese decisioni importanti per rendere la Cisl più inclusiva e rappresentativa delle istanze e dei bisogni dei giovani, delle donne, degli immigrati, rivalutando le delegate e i delegati che ogni giorno rappresentano la nostra organizzazione nei luoghi di lavoro, coinvolgendoli maggiormente nelle definizioni delle linee strategiche e nella contrattazione aziendale, territoriale e sociale.

Importanti risultano le scelte fatte di una sempre maggiore trasparenza delle azioni della nostra organizzazione quali : il Codice Etico, l'obiettivo del Bilancio Sociale, un Regolamento Economico più cogente, la trasparenza dei redditi del gruppo dirigente, le nuove regole sul numero dei mandati, sul numero dei componenti delle segreterie, sull'età della cessazione delle cariche, la

presenza di genere, dei giovani e degli immigrati, e non ultimo la volontà di vedere applicate le regole attraverso verifiche amministrative e sul tesseramento.

La trasparenza e il rispetto delle regole sono prerequisiti indispensabili per essere sindacato protagonista ma non sufficienti. Indispensabile è avere persone competenti ai vari livelli. Per questo motivo, coerentemente con la storia della Cisl, la formazione deve continuare ad essere il nostro tratto caratteristico e ad essa devono essere riservate opportune risorse materiali ed umane.

Si ribadisce l'importanza, per la tutela complessiva dei nostri iscritti, della presenza con competenza e professionalità di servizi sul territorio che sono parte integrante del mondo Cisl e come tali devono essere pubblicizzati dalle categorie nei confronti dei propri iscritti.

Deve essere richiesto in modo incisivo al livello nazionale le risorse economiche necessarie per garantire la continuità dei servizi fino ad ora erogati e indispensabili per gli iscritti e i cittadini.

Importanti ugualmente risultano le diverse associazioni che danno risposta ai bisogni sempre nuovi emergenti nella società; esse testimoniano inoltre in modo concreto l'importanza che da sempre la Cisl ripone nella libera decisione dei lavoratori di unirsi e organizzarsi quale strumento principe per la promozione dello sviluppo integrale della persona. Infatti i servizi e le diverse associazioni del mondo Cisl intercettano sempre di più i bisogni e le necessità degli iscritti e dei cittadini.

Mozione conclusiva

18° Congresso CISL Bergamo

Il diciottesimo Congresso della CISL di Bergamo svoltosi il 29 e 30 Marzo 2017, assume e fa proprie la relazione del segretario generale Ferdinando Piccinini e le mozioni dei congressi categoriali territoriali, apprezza e accoglie i contributi e gli stimoli emersi dal dibattito congressuale ed in particolare evidenzia le linee strategiche e programmatiche che impegneranno tutta l'organizzazione per i prossimi quattro anni.

E' questo un congresso che chiude un percorso importante e impegnativo, che ha visto impegnate le nostre federazioni di categoria in un dibattito intenso con la partecipazione di migliaia di delegati, donne e uomini rappresentanti della CISL nelle imprese e nel territorio, portatori della volontà di essere protagonisti, nel fare un sindacato, la CISL, sempre più in sintonia con le necessità i cambiamenti e i problemi del nostro tempo.

Nel contesto della vita di oggi così segnato dall'incertezza e dall'instabilità come elementi non transitori ma connaturati al cambiamento, serve con spirito forte e senza paura ripartire dai valori fondanti della nostra organizzazione per costruire percorsi condivisi che reinterpretino questi valori dentro le sfide odierne.

Per la CISL le ragioni fondative utili a rilanciare il processo di unione politica e sociale europea non possono essere più calate dall'alto, è solo attraverso un rinnovato, sostenuto e condiviso progetto europeo che si possono ricreare le condizioni per un rafforzamento democratico, partecipativo e responsabile ; occorre una nuova fase del sindacato europeo capace di unificare e dare contenuto a nuove prospettive di equità e giustizia sociale.

L'Italia si confronta con i suoi punti di forza e di debolezza e con il referendum del 4 Dicembre scorso si è chiusa una fase della politica italiana. E' stata accantonata, la necessità di dare continuità e sostanza alle grandi riforme strutturali per ammodernare l'Italia e renderla maggiormente competitiva , eppure è anche attraverso le riforme e la stabilità che si possono affrontare snodi determinanti quali la crescita e l'occupazione.

Siamo ancora in uno scenario che continua a produrre povertà e sofferenza sociale. Per questa ragione la priorità vera è quella di creare più lavoro, qualificare il lavoro esistente, rilanciando una nuova politica dei redditi che veda una più equa distribuzione della ricchezza.

Facciamo del 2017 l'anno in cui si pongano come questioni da affrontare subito l'occupazione giovanile e le politiche attive del lavoro, costruiamo reti e alleanze tra imprese ,istituzioni , università, realtà formative e sociali. Serve riportare il lavoro e la persona al centro dei grandi cambiamenti e per questo vanno ampliati gli spazi della contrattazione e della partecipazione nelle imprese e nei tessuti economici e sociali dei territori: la sfida per la CISL è, qualificare il lavoro. Vanno affrontati con un nuovo protagonismo sindacale i temi della formazione e formazione continua delle lavoratrici e dei lavoratori, puntando con decisione su una politica locale che amplifichi tutti gli spazi per favorire l'occupazione giovanile.

Partiamo dall'apprendistato duale che deve diventare la modalità più comune per concludere un ciclo di studi e raggiungere una qualificazione, l'alternanza scuola lavoro, tramite un forte rapporto sinergica fra CISL Scuola e Confederazione, diventi un anello decisivo per l'orientamento scolastico, si affronti in modo diverso la questione dei tirocini extracurricolari.

Va riconsiderato e rivalutato il ruolo del lavoratore pubblico che in ambiti e settori fondamentali come la sanità, l'istruzione e tanti altri, con professionalità e senso di responsabilità supplisce all'assenza e confusione della politica.

Le ferite aperte da questi lunghi anni di crisi non sono rimarginate; gli ultimi dati sul lavoro in provincia di Bergamo ci consegnano una realtà che meglio di altre ha saputo reagire alla crisi e al cambiamento, ma le ferite aperte da questi lunghi anni di crisi non sono ancora completamente rimarginate.

Parlare di sviluppo dell'economia e della società bergamasca significa per la CISL affrontare anche gli snodi della povertà e della marginalità, senza lasciare solo nessuno, con un mix di interventi tra la qualificazione del lavoro e un welfare territoriale più attento, e inclusivo.

Per la CISL di Bergamo i nuovi orizzonti su cui orientare le relazioni sindacali si chiamano: produttività, partecipazione, formazione, politiche attive del lavoro, welfare contrattuale. Raccogliere la sfida sul tema strategico della produttività per affrontare i processi evolutivi dell'organizzazione del lavoro, delle professioni, dell'innovazione tecnologica dettata dal l'industria 4.0, per orientare verso la strada del coinvolgimento e della partecipazione dei lavoratori nell'impresa. In questa direzione occorre coinvolgere gli enti bilaterali che, a Bergamo, hanno sempre rappresentato le esperienze più avanzate sul panorama regionale e nazionale. Serve inoltre rivalutare l'esperienza delle 150 ore e darci un impegno straordinario nel 2017/18 per il raddoppio del numero di lavoratrici e lavoratori coinvolti nella formazione continua nel nostro territorio, stabilendo per via contrattuale il diritto per tutti alla formazione permanente.

Il cambiamento in atto e le nuove normative sugli ammortizzatori sociali ci impone di affrontare in modo diverso dal passato la gestione delle crisi aziendali, accompagnando i lavoratori con efficaci percorsi di riqualificazione e matching fra domanda e offerta di lavoro. Come CISL abbiamo investito nella strutturazione dello sportello orientamento lavoro in connessione con lo IAL facendolo diventare un punto di riferimento per i nostri associati: l'impegno che ci assumiamo è quello di investire ed ampliare l'attività dello sportello lavoro, sempre più, in stretta connessione con tutte le categorie e il sistema servizi.

La principale innovazione contrattuale di questi ultimi anni riguarda il welfare aziendale e territoriale.

Esperienze significative in questo orizzonte sono le alleanze territoriali negli ambiti della Val Cavallina e del Basso Sebino, esperienze che l'insieme dell'organizzazione si sente impegnata a diffondere sul territorio bergamasco, con il forte e autorevole contributo di tutte le federazioni di categoria, come pure una adeguata formazione ai delegati delle RSU/RSA e la costituzione nelle medie grandi aziende del delegato esperto al welfare, non rinunciando la CISL a promuovere propri strumenti di Welfare.

La dimensione sociale sta vivendo grandi trasformazioni. A partire dai cambiamenti demografici che avranno sempre più in futuro un impatto dirompente che metterà in discussione i fondamentali del welfare come li abbiamo conosciuti. Avere consapevolezza di questa realtà significa anche riorientare le politiche di integrazione e di welfare, parlare ancora oggi di fenomeno migratorio è fuorviante e distante dalla realtà.

Bene ha fatto la CISL nazionale a sostenere con forza il tema della cittadinanza italiana per i nati e i giovani che studiano nel nostro paese, una sfida questa che da anni vede impegnata la nostra ANOLF Bergamasca.

Dobbiamo invece evidenziare con forza e in modo negativo la pesantissima riduzione del fondo per le politiche sociali e del fondo per la non autosufficienza; queste scelte sono gravi e inaccettabili e pregiudicano gravemente l'intervento per le politiche sociali e degli ambiti comunali. Riteniamo che il

Governo ripristini le risorse necessarie, dia continuità alle politiche sociali nei nostri enti e ambiti comunali e a tal proposito riteniamo necessario che la CISL ad ogni livello continui la mobilitazione.

Riconoscere la famiglia come elemento centrale sia per le politiche fiscali che per le politiche contrattuali sul welfare, sui servizi, sui nuovi bisogni socio assistenziali da definire fra Stato, Regione e Ambiti, tutelandola anche sul versante sanitario, non è solo una questione di ticket sanitari, ma di un sistema che si sta spostando sul versante privato, in particolare per quanto riguarda le visite ed esami specialistici che in tanti casi vanno oltre i 7/10 mesi, una situazione sempre più insostenibile.

La rappresentanza sociale non è rimasta immune dai processi di disintermediazione che pervadono la società anzi la interrogano in profondità. E' partendo dal basso, da un nuovo protagonismo sociale costruito nelle realtà e nella vicinanza ai problemi concreti delle persone che , passa oggi il riconoscimento e il valore della rappresentanza, la trasparenza sul funzionamento interno, la certificazione reale, la prossimità, sono scelte vitali per mantenere e rivitalizzare la rappresentanza di oggi e di domani.

Per la CISL il cammino intrapreso nell'ultima assemblea organizzativa ha definito scelte e regole chiare sui versanti dell'anagrafica unica, del regolamento economico, la pubblicazione dei redditi dei dirigenti, il codice etico, il bilancio sociale. E' questo un cammino che deve andare avanti con coerenza e decisione, esigendo un rigoroso rispetto in tutti gli ambiti dell'organizzazione, essendo il sindacalista esempio quotidiano dei valori della CISL.

Va affrontato con coerenza il tema del ricambio generazionale ed aprire maggiormente a scelte organizzative che valorizzino giovani dirigenti, e a percorsi che investano sulle operatrici e sulla creazione di nuove dirigenti, non riconducendo la presenza di genere al semplice rispetto formale delle percentuali statutarie negli organismi.

Pensare al futuro della CISL significa anche riprendere il percorso della riforma organizzativa relativa all'unificazione delle Federazioni di categorie, di fatto interrottosì. Riteniamo che il rilancio di questo percorso non possa che passare dalla costruzione di un rinnovato, forte patto fra le federazioni nazionali e la confederazione in grado di fornire scelte di prospettiva.

L'articolazione territoriale rappresenta per la CISL di Bergamo un punto di forza imprescindibile su cui continuare ad investire, le nostre zone sindacali devono essere sempre più un crocevia del nostro sistema servizi, da integrarsi al meglio con l'importante azione che svolge la FNP e con l'attività di tutte le categorie, l'obiettivo rimane quello di costruire sempre più forti sinergie tra i Servizi, per garantire ai nostri associati corsie privilegiate per promuovere ancor più la sindacalizzazione.

Sui giovani serve un rapporto strutturato con la scuola e l'Università, l'accoglienza e il supporto per l'alternanza scuola lavoro, il coinvolgimento dei nostri giovani delegati, il gruppo giovani ANOLF per rappresentare punti di riferimento in un nuovo progetto, DOWNUNDER, mettendo in comune e valorizzando in una visione d'insieme tutte le iniziative che come confederazione e categorie mettiamo in campo. I nuovi ruoli che saremo chiamati a svolgere sul versante contrattuale richiedono un massiccio investimento sulla formazione che valorizzi e sostenga ruolo, competenze, motivazioni dei nostri delegati, RSU, attivisti, quadri dirigenti.

MOZIONE FINALE

2° CONGRESSO CISL BRESCIA e VALLECAMONICA

30 e 31 Marzo 2017

Le Delegate e i Delegati al 2° Congresso della CISL di Brescia e Vallecamonica condividono la relazione introduttiva della Segreteria, i documenti dei gruppi di lavoro intercategoriale e fanno propria l'analisi delle problematiche, le linee programmatiche, gli obiettivi, le priorità ed, alla luce del dibattito, riassumono in sintesi il seguente documento, che sarà riferimento per le politiche della CISL di Brescia e Vallecamonica .

Il contesto mondiale

I danni provocati dalla finanziarizzazione dell'economia, sia sul piano economico che su quello etico, i forti mutamenti che a livello mondiale sono avvenuti sul terreno della distribuzione della produzione e della ricchezza, la consapevolezza che nel mondo permangono ancora inaccettabili squilibri tra paesi ricchi e paesi poveri, sono fenomeni che ci obbligano a riflettere.

E' inderogabile una riflessione su quale modello di sviluppo possa essere compatibile con le nostre risorse, per la convivenza pacifica delle prossime generazioni, interrogandosi su quali stili di vita siano sostenibili.

Occorre un nuovo ordinamento mondiale, finalizzato a ristabilire il primato della politica e del lavoro, orientato al bene comune, all'equità e alla giustizia sociale, rispetto al primato di una finanza speculativa e predatoria.

La Cisl bresciana rifugge e condanna la deriva populista e ideologica, contraria all'Istituzione Europea e a tutto quello che essa rappresenta, che mina il rapporto tra la politica e i cittadini.

L'Europa resta una scelta fondamentale per il nostro Paese.

Come CISL dobbiamo continuare l'impegno nella CES e operare per un più efficace coordinamento internazionale del Sindacato, a favore della sostenibilità, dell'annullamento delle disuguaglianze , della giustizia e della pace tra i popoli.

Il Lavoro e il sindacato

Anche il nostro territorio, storicamente ricco di opportunità di lavoro, conosce oggi livelli, prima impensabili, di disoccupazione giovanile e femminile, che devono preoccupare tutti in quanto fanno emergere l'assenza di prospettive per le nuove generazioni.

La Cisl deve sostenere uno sviluppo in grado di valorizzare, attraverso la ricerca e l'innovazione, di prodotto e di processo, il manifatturiero per competere attraverso il "made in Italy" sui mercati internazionali.

Nel nostro sistema economico territoriale vanno inoltre rafforzati l'industria del turismo qualificato e di un terziario avanzato.

Lo sviluppo economico e produttivo del nostro territorio, nel passato potenzialmente centrato sul manifatturiero, vede oggi una importante affermazione di sviluppo a favore del commercio, del turismo e dei servizi, che però si stanno velocemente trasformando dovendo rispondere a bisogni diversi rispetto al passato.

Lavoro, sviluppo e contrattazione si collocano fra i principi fondanti dell'azione sindacale sul territorio, nell'esercizio della rappresentanza e della tutela.

La riorganizzazione che ha subito il lavoro in questi ultimi anni, quella che ne deriverà dalla evoluzione di INDUSTRIA 4.0 e, non ultima, la trasformazione dei mestieri porterà, con ogni probabilità, nei prossimi 20 anni, al rischio che il 50% degli attuali lavori possano scomparire, al contrario delle professioni creative, di lavori di basso profilo o di quelli nel socio-sanitario-assistenziale.

Flessibilità e Professionalità si coniugheranno sempre più con nuove forme di lavoro, non ultima lo Smart Working.

Il Congresso ritiene necessaria una azione incisiva della Cisl, promuovendo e rivendicando scelte concrete a livello territoriale, regionale, nazionale, orientate allo sviluppo, al lavoro e alla tutela delle fasce meno protette.

In particolare, una azione sinergica della Confederazione con le Categorie, diviene un elemento indispensabile per consolidare i processi di governance territoriale, finalizzati ad innovare e qualificare IL SISTEMA DI WELFARE, soprattutto in una fase di crisi che enfatizza la domanda sociale e richiede maggiore efficacia ed efficienza nella predisposizione del sistema di interventi e servizi, a fronte delle ridotte risorse a disposizione.

La nostra azione deve quindi concretizzarsi mediante un modello di relazioni che favoriscano una contrattazione sul territorio orientata a:

- ☐ Una nuova organizzazione del lavoro, forme alternative di articolazione degli orari utili per conciliare tempi di vita e lavoro;
- ☐ La promozione della formazione professionale e le politiche attive.
- ☐ Favorire un modello di welfare sussidiario;
- ☐ L'estensione della contrattazione di secondo livello anche attraverso la sperimentazione di accordi territoriali (es. Piattaforma Territoriale Bilaterale con convenzioni e proposte di soluzione ai bisogni sociali).
- ☐ Promuovere la partecipazione dei lavoratori, nelle sue varie forme; organizzativa, produttiva, economica- finanziaria.
- ☐ Promuovere una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso percorsi di mobilitazione a favore della prevenzione degli infortuni anche attraverso momenti formativi più frequenti e ricchi di contenuto per gli RLS facendo crescere in loro motivazione e senso di partecipazione.

Ai livelli superiori sindacali va svolta un'azione per rivendicare:

- ☐ Un fisco più giusto e più equo, con la riduzione delle imposizioni fiscali sul lavoro e la salvaguardia degli incapienti;
- ☐ L'abbattimento dell'evasione, dell'elusione fiscale e della corruzione;
- ☐ Pensioni dignitose, che conservino il loro potere d'acquisto;
- ☐ Rendere obbligatoria la previdenza integrativa per i nuovi assunti;
- ☐ Un patto generazionale per superare il disagio giovanile, generando opportunità di inclusione nel mondo del lavoro, e favorire nuovi investimenti ecocompatibili come la green economy sostenibile;

- La piena applicazione nelle Regioni e nei Comuni del DPR del 328/2000 relativo alla non autosufficienza attraverso I PIANI DI ZONA, creando un sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali nell' area anziani, minori, famiglia, disabilità, immigrazione, emarginazione, nuove povertà.

Il WELFARE continua a rappresentare, nella società italiana ed europea un grande motore per l'uguaglianza, la dignità, e la partecipazione delle persone, valori che la Cisl riconosce come propri. Un welfare efficiente, partecipato e diffuso migliora anche la competitività del sistema economico e rafforza la coesione sociale.

Va rafforzato il tradizionale impegno posto nel presidiare parti importanti di welfare locale quali sanità, scuola, servizi sociali, rafforzando il ruolo della contrattazione sociale, affinché, nonostante le difficoltà economiche in cui versano gli Enti Locali, a causa del drastico ridimensionamento dei trasferimenti finanziari da parte dello Stato, si possa salvaguardare la qualità dei servizi erogati. Vanno tutelati e difesi i servizi rivolti alla persona, che sono erogati a tutta la popolazione, comprese le fasce più deboli, a garanzia di giustizia ed equità sociale.

La CISL: organizzazione e territorio

Il Sindacato come tutte le organizzazioni di rappresentanza di interessi dovrà mutare , nel tempo, la sua struttura per meglio rispondere alle nuove necessità di lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati.. La CISL ha dimostrato che è nel suo DNA essere un modello vincente; questo sta nella sua idea di sindacato, di essere sindacato sempre e comunque anche nelle difficoltà, di questi anni. E' un modello non ideologico perchè libero e che sa affrontare cambiamenti con proposte sempre orientate all'obiettivo del benessere sia dei rappresentati che della società.

Il 2° Congresso UST Brescia Vallecamonica sottolinea l'esigenza di intervenire sugli assetti organizzativi e sull'attuale modello dei servizi, ridando centralità al rapporto con i delegati e gli associati. E' necessario rilanciare un efficace sistema di rete capace di generare sinergie tra UST, categorie e servizi, a supporto dell'azione sindacale e del proselitismo.

In virtù di questa considerazione non solo le politiche, ma anche la macchina organizzativa, richiede con urgenza una revisione con particolari interventi volti a:

- allargare la rappresentanza di donne, di giovani e di immigrati attraverso un loro maggiore coinvolgimento nella azione e negli organismi di partecipazione e rappresentanza;
- realizzare una nuova dimensione di **Confederalità**, superando la visione di categorie a compartimenti stagni. In questo senso il Congresso auspica la ripresa della politica degli accorpamenti categoriali, condivisi e non imposti, che aiutino nella semplificazione dei CCNL e favoriscano sinergie organizzative e gestionali;
- costruire dipartimenti a supporto della Segreteria UST per aree tematiche, con la partecipazione delle categorie ed il coinvolgimento della rete dei servizi.
- realizzare progetti **intercategoriali** di interazione tra delegati e operatori dei servizi, tra operatori politici e delegati, tra delegati e operatori presenti nelle zone, tra rappresentanti locali sindacali dei pensionati e delegati aziendali, al fine di aumentare la solidarietà interna per rafforzare il presidio del territorio, rendere più efficienti le zone e favorire una migliore razionalizzazione delle risorse.

- Rivedere l'assetto organizzativo di zona **per macroaree**, cioè presidi organizzativi e politici di tipo orizzontale, con il coinvolgimento diretto delle categorie, di concerto con la segreteria UST. Questo potrà rappresentare l'ambito ottimale per sostenere la contrattazione aziendale e territoriale, la promozione dei servizi e dei progetti di proselitismo. L'avvicinamento della Confederazione al territorio passa anche attraverso la costruzione di alleanze sociali/locali e la collaborazione con associazioni, movimenti e gruppi insediati nel territorio, con lo scopo di consolidare la nostra presenza propositiva su grandi temi: contrattazione sociale, immigrazione, coesione sociale, legalità, ambiente, trasporti, sanità, welfare, politiche ambientali e della casa, conciliazione dei tempi di lavoro, ecc.

Il Congresso è consapevole che la forza dell'organizzazione è l'iscritto e questo richiede un percorso condiviso sulla continuità associativa, per favorire la quale si dovranno utilizzare le banche dati interne, l'anagrafe unica, con nuovi e mirati progetti di proselitismo, anche attraverso campagne di comunicazione mediatiche e l'utilizzo dei social.

La CISL riconosce nella formazione lo strumento fondamentale per la crescita dei quadri e del futuro gruppo dirigente.

Deve essere maggiormente valorizzato il ruolo delle donne all'interno della società e dell'organizzazione, agendo concretamente affinché le pari opportunità e le politiche conciliative diventino una realtà strutturale. Vanno interessati tutti i livelli perché sollecitino azioni legislative ad ampio spettro.

Un ruolo decisivo deve essere riconosciuto ai giovani. Vanno fatti investimenti sull'azione sindacale che ripartendo dalle scuole, anche attraverso lo strumento dell'alternanza scuola lavoro, favorisca l'incontro tra il giovane ed il mondo dell'occupazione. La Cisl deve promuovere azioni che aprano l'organizzazione a ruoli per i giovani, favorendo opportunità e occasioni, anche attraverso stage, che li sappiano coinvolgere e motivare alla vita sindacale, in modo da favorire un ricambio generazionale.

La multiculturalità è un fenomeno a cui non possiamo sottrarci. La Cisl favorisce l'incontro e l'integrazione tra culture, attraverso politiche che coinvolgano categorie, servizi ed associazioni. Abbiamo il dovere di mantenere alta l'attenzione e massimo il nostro impegno per la realizzazione dei diritti di cittadinanza dei bambini nati in Italia da genitori stranieri.

Il Congresso considera importante il percorso unitario che, insieme a CISL, CGIL e UIL Brescia hanno avviato e riafferma il valore delle diversità e del pluralismo come elemento di democrazia.

Il 2° Congresso Cisl Brescia Vallecamonica, ritiene che un sindacato aperto, inclusivo, efficiente e al servizio delle persone, si possa realizzare attraverso la sinergia tra confederazione, federazioni e enti.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ'.

All.: 2 odg.

Prot. 55/17-LP

Brescia, 31 marzo 2017

Oggetto: ordine del giorno

Con la presente la Fisascat Cisl di Brescia chiede al II Congresso Cisl di Brescia e Valle Camonica di esprimere solidarietà nei confronti dei lavoratori impegnati oggi a manifestare a Roma a sostegno della vertenza per il rinnovo dei C.C.N.L. di Turismo e Multiservizi.

Distinti saluti.

Il Segretario Generale Fisascat Cisl di Brescia
Valter Chiocci



Brescia, 31/03/2017

Congresso UST Cisl
Brescia Valle Camonica

ORDINE DEL GIORNO

Allegato al documento finale del 2° Congresso UST Brescia Valle Camonica.

Punto 1.

Sposando la premessa dell'accordo del 30 Novembre 2016 tra Governo e OOSS:

“I lavoratori sono il motore del buon funzionamento della pubblica amministrazione: da loro, dall'organizzazione del lavoro, nonché dall'organizzazione delle singole amministrazioni dipendono principalmente i tempi di risposta e la qualità che vengono offerti ai cittadini e alle imprese.”

La Cisl FP, visto il contratto della Pubblica amministrazione ormai scaduto il 31/12/2009, ritiene, non più rinviabile tale rinnovo e chiede che in ogni ambito ed ad ogni livello sia data l'evidenza di tale situazione. Situazione di lavoratori che svolgono dei servizi essenziali alla cittadinanza

Punto 2.

Il CCNL della Sanità Privata AIOP ARIS ormai scaduto al 31/12/2007. Anche su questo versante chiediamo che sia data evidenza in ogni ambito e livello. Rappresentano lavoratori che forniscono cure alla popolazione e, in particolare nell'area del profit, non viene riconosciuta alcuna contrattazione integrativa per indisponibilità aziendale.


Il Segretario Generale
Diego Zerzi

MOZIONE FINALE

Il 2° Congresso della CISL DEI LAGHI, riunito a Como il 3 E 4 Aprile 2017, sentita la relazione della Segreteria, la approva ed assume il dibattito congressuale come ulteriore contributo per delineare le linee guida strategiche e programmatiche della UST dei Laghi per il prossimo quadriennio. Per il Congresso, occorre operare per affermare l'attualità del ruolo e della funzione del sindacato nel mondo in continuo mutamento, per collegare l'emancipazione dei lavoratori e del lavoro allo sviluppo dell'intera società, in una visione internazionale dei problemi, valorizzando i diritti di libertà delle persone come condizione di giustizia e di coesione sociale.

Si pone oggi nel nostro paese una nuova questione sindacale: come si vive-nei luoghi di lavoro; come si fa sindacato, come si opera nella società; come ci si rapporta alla politica.

Si tratta di rispondere in modo esaustivo –a quanti sostengono che il sindacato sia addirittura inutile. Occorre decidere quale riformismo sindacale mettere in campo oggi in Italia, in Europa e nel mondo.

Le cause delle difficoltà sindacali sono molteplici: in parte dipendono da fattori oggettivi, legati ai cambiamenti economici, sociali e culturali; in parte sono frutto di precise scelte politiche volte a ridimensionare il ruolo del sindacato nella società italiana. Non ultimo dipendono da una perdita di credibilità sociale frutto di errori e di gestioni sbagliate e centrate su rendite di posizioni ed egoismi personali.

La Politica, che spesso mal rappresenta anche se stessa, tende a ridurre gli spazi di partecipazione, a considerare in modo strumentalmente sopravvalutato il proprio ruolo a scapito della valorizzazione dei corpi intermedi della società.

Con questi fenomeni dobbiamo fare i conti, consapevoli che, anche in questo contesto, non vengono meno le ragioni del libero associarsi per fare sindacato. Anzi c'è più bisogno di partecipazione, di democrazia, di sindacato in Italia e nel mondo

SINDACATO E' COMUNITA': EUROPA E LAVORO

Noi possiamo essere attori e promotori di comunità, possiamo essere generatori di

“cose nuove”, e ciò perché i momenti più creativi del sindacato sono stati proprio quelli marcati dalle “crisi”.

La Cisl è un sindacato centrato sul concetto di partecipazione, per noi il “prender parte” è l’atto costitutivo dell’essere sindacato e fare un buon sindacato significa ripartire da un sindacato che lavora per generare sicurezza economica e professionale, benessere lavorativo a difesa della salute e dell’ambiente, servizi efficaci e creazione di spazi per un nuovo welfare aziendale, per uno sviluppo umano e professionale; un sindacato che si propone come sfida per il cambiamento e non ri-propositore di vecchi modi di essere e di agire per difendere micro interessi.

La Cisl ha impostato il suo anno congressuale, il 2017, sulla sfida del lavoro: non è una provocazione al futuro, ma una sfida al presente, a sviluppare da subito quel che è stato fatto. **Il Congresso della Cisl dei Laghi impegna il proprio gruppo dirigente a lavorare per la piena attuazione del decalogo, con il quale, a partire da una compiuta e profonda riflessione sul tema “Persona e Lavoro”, ha presentato dieci proposte per creare lavoro, che si genera solo ri-orientando le politiche economiche e attuando quel che già esiste in tema di politiche del lavoro. In particolare le nostre azioni si dovranno compiutamente esprimere**

- nell’impegno a colmare la discrasia tra la velocità dei mutamenti tecnologici e le competenze sempre più specifiche che esse richiedono: ciò che oggi è competenza lavorativa domani è già superata e non più spendibile, promuovere un’organizzazione del lavoro meno gerarchica e più cooperativa che da sola potrà garantire una sintesi tra più lavoro e miglior lavoro. Sempre più competenze trasversali sono necessarie, insieme a una formazione continua per tutelare fattivamente l’occupabilità, e non la sola singola occupazione.
- nel sostegno dal punto di vista contributivo e fiscale alle imprese e alle filiere che creano lavoro di qualità in settori con elevate prospettive occupazionali (ambiente, servizi alla persona)
- sulla formazione continua di chi ha un impiego usando meglio e di più i Fondi Interprofessionali, anche con la detassazione per le imprese che investono in formazione.
- sul potenziamento delle opportunità offerte dall’apprendistato duale come via per ogni lavoratore per concludere un ciclo di studi e raggiungere una qualificazione prevedendo che le Piccole e Medie Imprese, creino sul territorio reti a maglie più fitte con le università e le scuole tecnico-professionali. Anche

qui un ruolo decisivo lo giocheranno, come tutor e facilitatori, gli enti bilaterali e i fondi interprofessionali.

- al contrasto all'abbandono scolastico e universitario definendo percorsi di recupero del 20% dei giovani che abbandonano la scuola superiore anche per mancanza di prospettive lavorative.
- al rafforzamento degli interventi sui tirocini extracurricolari, spesso per i nostri giovani primo contatto con il mondo del lavoro e sovente sottopagati. vanno riformati con convenzioni tra imprese e scuole elevandone i contenuti formativi ed esperienziali prevedendo un "certificato di qualità" per le imprese che li usano correttamente
- alla sperimentazione dell'Assegno di ricollocazione per i primi 30/40mila percettori di Naspi, per poi estendere nel corso dell'anno lo strumento a tutti i disoccupati che lo chiedano.
- all'attivazione della fase 2 di Garanzia Giovani che finalizzi meglio gli obiettivi di avvicinamento all'occupazione.
- al contrasto del falso lavoro autonomo e per dare pieno sostegno al vero lavoro autonomo, rafforzando le tutele per i collaboratori, anche a partita Iva, iscritti alla Gestione separata Inps.
- puntare in modo deciso alla richiesta di una necessaria e tempestiva azione legislativa che risponda al problema che l'abolizione dei voucher ha provocato;
- Sulla promozione di un " Protocollo d'intesa per l'alternanza scuola lavoro " che attraverso un coordinamento tra la Cisl e le diverse sue articolazioni categoriali, Cisl scuola in questo ambito già è impegnata, mondo delle imprese e Istituzioni strutturi un modello condiviso partecipato e corresponsabile orientato ad un percorso economico e sociale basato sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Vanno anche previste possibilità di rimborsi spese o retribuzioni volontarie per i ragazzi che più si sono impegnati.
- sull'assunzione, in modo consapevole e partecipato, delle potenzialità che la Cisl dei Laghi può avere nell'apertura ad esperienze di alternanza scuola lavoro. Negli ultimi 4 anni oltre 40 studenti delle scuole superiori si sono avvicinati nella Cisl dei Laghi. Hanno conosciuto il lavoro che facciamo e hanno preso parte attiva al nostro lavoro. Hanno incontrato le stesse persone e i problemi che si rivolgono quotidianamente nei nostri uffici. Hanno compreso e condiviso qual è il lavoro

del sindacato e i valori che sostengono le nostre attività. Si sono fatti un'idea che fare sindacato è cosa utile.

- Sulla salvaguardia della salute nei luoghi di lavoro anche attraverso il rafforzamento delle competenze degli RLS e dei rapporti interni tra RLS RSA ed RSU anche alla luce della sempre più sviluppata compenetrazione dei temi della salute e sicurezza nell'organizzazione del lavoro.
- Su un attento impegno a salvaguardare i posti di lavoro nelle aziende in crisi nel settore dei trasporti, dell'industria, nel terziario attraverso percorsi d'innovazione d'impresa e di strategie di sviluppo programmatico e di sistema, anche attraverso un attento monitoraggio dei crescenti e preoccupanti fenomeni di privatizzazione, con l'obiettivo di salvaguardare i livelli occupazionali e le condizioni di lavoro e contrattuali delle lavoratrici e lavoratori coinvolti.

L'EUROPA

Nella convinzione, nel parere, nell'idea dell'uomo qualunque, non vi è spazio per la speranza: eppure quante attese, quante parole, quanti convegni, quante speranze suscitarono solo pochi anni fa, eravamo poco prima del 1999, l'euro, il Patto di Lisbona, il Trattato di Maastricht. Oggi è come se l'Europa fosse stata assassinata dalle banche, dalla finanza, dalla burocrazia, dai nazionalismi risorgenti, dalle grandi lobbies internazionali. Sarà, ma le lobbies ci sono dappertutto, le banche e la finanza non parliamone neppure, la burocrazia impera in ogni angolo della Terra.

In questo contesto diventa per noi indispensabile riaffermare e lavorare perché lo sguardo vada oltre lo stretto orizzonte casalingo e farci qualche domanda e, soprattutto, darci qualche risposta, e far davvero nostro il documento in sei punti elaborato dalla Cisl sull'Europa e sul nostro futuro in Europa. Andare controcorrente su questo tema non è facile per nessuno: soprattutto quando si tratta di far passare il metodo del ragionamento invece di quello dello sdegno, della ragione contro le grida insulse e inconsulte, la rabbia scatenata e mai frenata.

Siamo nell'anno del 60esimo dei Trattati di Roma. Le ricorrenze non possono essere un'occasione nostalgica ma una necessaria opportunità per ritornare alla politica per la politica. Nel nostro Manifesto per l'Europa c'è un preciso disegno strategico. Da un lato la Cisl con questa proposta intende ridare valore e peso strategico a tutte quelle forze che da sempre hanno fatto dell'Europa la casa comune. Dall'altro rilanciare e sostenere le politiche espansive che oggi più che mai sono necessarie per ridare fiato all'ancora asfittica economia italiana.

In terzo luogo nel Manifesto sono sviluppate alcune idee di politica economica: in esso chiediamo di andar oltre e superare definitivamente il Fiscal compact sostituendolo con l'Investment compact, spostando cioè l'attenzione dalla tassazione allo sviluppo industriale e produttivo. Proponiamo di raddoppiare l'azione sindacale da Roma a Bruxelles, di spingere affinché l'operato dei singoli Governi e dei singoli sindacati, si coordini. In altri termini allargando il campo, si allargano anche le squadre, si coinvolgono le forze sociali europee, oggi ancora restie in alcuni casi a far sentire la loro voce.

Dobbiamo parlare di Europa anche per tornare a riflettere sul tema dei salari . **Il problema che ci si è posti, e che nei prossimi mesi sarà certamente oggetto di discussioni oltre che di percorsi contrattuali e di tentativi di intese a livello europeo, è quello del rapporto tra produttività e salario: occorre aumentare la prima perché salga il secondo.**

Sullo sfondo di questo dibattito si staglia l'ombra della diatriba tra salario minimo e salario sociale. Da qui potrebbero nascere altre interessanti iniziative che riguardano temi connessi a quelli del salario e del costo della vita, come l'occupazione, la povertà, il lavoro.

Il mercato del lavoro è sempre più internazionalizzato e si estende anche a paesi che non hanno il sistema di protezioni europeo né le stesse dinamiche economiche e salariali. Per quanto ci riguarda sappiamo bene che il mercato del lavoro del nostro territorio si estende alla Svizzera, soprattutto il Canton Ticino, che ha attutito l'impatto violento con la crisi degli ultimi anni. Molti lavoratori si spostano tutti i giorni per lavorare in Svizzera e di loro ci dobbiamo occupare di più e meglio.

Nel territorio dei Laghi ci sono oltre 50mila persone che ogni mattino si recano nella vicina Confederazione e che si devono confrontare con condizioni lavorative, contrattuali, finanziarie, previdenziali, di tutela della salute, profondamente diverse. Dobbiamo rafforzare intense e collaborazioni con il sindacato OCST. Il nostro territorio dei Laghi subisce da tempo i contraccolpi delle polemiche politiche elvetiche: i nostri frontalieri sentono di essere lavoratori di serie B solo perché "stranieri in un Paese altrui"; il nostro territorio nei fatti e storicamente il "problema dell'immigrazione è sempre stata una risorsa.

Il grande afflusso di lavoratori frontalieri e la precarietà delle condizioni di lavoro ha generato forti tensioni tra i residenti in Canton Ticino.

Dal Congresso la sollecitazione a proseguire nella politica di coordinamento con il sindacato OCST, con il quale da anni siamo legati tramite una Convenzione, per farsi

portavoce in terra ticinese dei diritti dei lavoratori, senza distinzioni tra frontalieri e residenti. Proprio per garantire servizi all'avanguardia, la Convenzione tra CISL e OCST è sempre più vitale. Alla nostra Confederazione chiediamo più attenzione verso chi, come noi, giornalmente si confronta con questo tema: i frontalieri non siano solo una medaglietta, ma una preoccupazione quotidiana.

Una attenzione particolare va riservata al fenomeno dell'immigrazione e dei flussi immigratori sul nostro territorio del Lago. Questi fenomeni se da una parte assumono carattere emergenziale a cui dare risposte immediate dall'altra offrono una grande opportunità per sperimentare percorsi d'integrazione umana e personale anche attraverso il lavoro

PER LA PERSONA, PER IL LAVORO

Oggi la crisi non è solo economica ma soprattutto è una crisi della persona

La Cisl deve riflettere su quale ruolo spetti al sindacato. Il dinamismo contemporaneo pone alla dirigenza della Cisl l'imperativo di anticipare il futuro rispetto a ciò che oggi siamo, a ciò, che vorremmo essere. La nostra identità deve fare i conti col presente e sviluppare in tempi certi una proposta credibile e realizzabile per le generazioni di oggi, alle prese con i problemi e le difficoltà concrete e tangibili. Dare risposta ai bisogni dei lavoratori è il nostro primo obiettivo ma non può esaurirsi solamente come erogatore di servizi (assistenza legale, dichiarazione dei redditi...) anche perché ve ne sarà sempre minor bisogno visto il continuo svilupparsi della tecnologia. Tutti i lavori di intermediazione (Caf, Patronato) se si limiteranno alla compilazione di modulistica avranno sempre minor importanza.

Per i giovani il sindacato deve essere una realtà di cui il lavoratore ha bisogno perché in azienda si è da soli e avere qualcuno con cui stare insieme e condividere le esperienze sarebbe non solo bello ma anche utile, sia al lavoratore che per il miglioramento dell'azienda; ma tutto dipende dalle persone che fanno il sindacato. La Cisl ha un potenziale immenso.

Il Sindacato, la Cisl dei Laghi deve essere il luogo in cui la gente si incontra, discute, litiga, crea spazi di dialogo e confronto che permettono di ricercare sintesi e verità. Ogni persona disoccupata deve rappresentare un fallimento per ogni dirigente sindacale e ogni lavoratore che non sta bene, che rischia la vita, che si infortuna o si ferisce, che si deprime o che è ingiustamente perseguito, è una ferita per chi fa sindacato. Il nuovo gruppo dirigente riceve da questo congresso l'impegno e la forza per fare del nostro sindacato e della la Cisl dei laghi il luogo della socialità, dello studio

della riflessione dello scambio dialettico che diviene innovazione e forza di cambiamento singolare e plurale.

In questo senso, l'attualizzazione nel presente dell'articolo 2 del nostro Statuto è il nostro principio ispiratore a cui guardare con rinnovata fiducia.

POVERTA' E RICCHEZZA

C'è una povertà visibile, dato evidente di una crisi che ha ragioni politiche, finanziarie, economiche, culturali e sociali, fatta di mancanza di beni essenziali alla propria vita ma anche, se non soprattutto, discendente da un patrimonio culturale che sentiamo cambiare, mutare.

Nel nostro territorio interi settori si sono arresi, la crisi ha falciato inesorabilmente imprese che a noi sembravano sane ma che avevano in sé i germi della debolezza: debolezza nei prodotti, nel management, nella situazione finanziaria, nella voglia di investire, fare impresa, scommettere sul domani. La crisi ha selezionato, ma gli organismi colpiti erano già ammalati.

Ecco perché la Cisl è necessaria, perché non di meno sindacato c'è bisogno ma semplicemente di un sindacato migliore.

La Cisl non guarda con pessimismo al presente perché il principio che ci guida è quello del cambiamento, del riformismo, ma anche della comunità. Non c'è comunità se non esiste un desiderio di stare insieme per un fine condiviso; stare insieme come patrimonio di tutti. Il nostro impegno diventa quello di non pensare da soli e agire insieme; questo imperativo deve esserlo anche per la politica, il mondo della cultura, delle associazioni, dell'impresa. Fare comunità è raccogliere la sfida del presente. L'impegno del nuovo gruppo dirigente sarà anche quello di ricomporre i luoghi dell'incontro, dello scambio e della costruzione di un presente che si fa futuro; creare legami sociali attraverso intese di programma con i corpi intermedi presenti nel sociale, con le associazioni di categoria, con le imprese del territorio, con il mondo sano dell'impresa cooperativa diviene per il nostro sindacato uno stimolo e un'opportunità. Fare un buon sindacato significa quindi ripartire da un sindacato che lavora per generare sicurezza economica e professionale, benessere lavorativo a difesa della salute, servizi efficaci e creazione di spazi per un nuovo welfare aziendale, per uno sviluppo umano e professionale integrale ottenuto attraverso il lavoro e le buone pratiche, ma anche come strumento di cui i lavoratori dispongono per valorizzare al meglio il proprio lavoro.

MERCATO E SVILUPPO

Nelle nostre zone le imprese quotidianamente producono per i mercati esteri e che devono confrontarsi con problemi come costo del lavoro, costo dell'energia, costo dei trasporti, efficienza della burocrazia, servizi, flessibilità del credito.

Ciò richiede sempre più formazione continua, più interrelazione tra imprese e centri di ricerca, più flessibilità nei profili occupazionali e quindi nelle definizioni contrattuali. Sarà necessario anche un cambio di paradigma del sindacato.

L'impegno che assumiamo è quello di essere un sindacato sempre più presente: un sindacato che punta alla partecipazione e al confronto, alla contrattazione aziendale vista come lo strumento più adeguato per coniugare gli interessi dei lavoratori con quelli delle imprese.

La contrattazione aziendale, innovativa collaborativa ma non subalterna, deve essere il cuore dell'azione della Cisl dei Laghi, una azione ove si sperimentino anche politiche di welfare nuove reali, rispondenti ai bisogni delle persone e promotori di modelli innovativi di sviluppo aziendale

SOCIALE E SOCIETA'

Il tema della non – autosufficienza, è orizzontale e richiede un più deciso intervento in chiave politica della Confederazione. Il patrimonio di azione e di riflessione in capo alla nostra FNP è sotto gli occhi di tutti.

Una larga parte del welfare è legata fortemente alle politiche sulle fragilità e **affrontarla implica anzitutto nuove alleanze per politiche socio-sanitarie coordinate, tra la Cisl e le nostre categorie: dalla Cisl Medici, ad FNP, FP, Fisascat, fino alla Scuola. Il welfare** nel suo aspetto sanitario e sociale diventa per la Cisl dei laghi un terreno sul quale si rende necessario entrare anche nel merito della spesa pubblica per eliminare sprechi e privilegi

Per contrastare la solitudine, dare risposta ai bisogni e soddisfarli laddove nascono, combattendo la povertà, non solo economica, e gli stili di vita desueti o inadeguati si dovranno fare significativi passi in avanti anche **attraverso la sperimentazione di processi nuovi e la prosecuzione di percorsi già intrapresi anche dalla Cisl dei Laghi con ANTEAS**, quali la scuola per le "Assistenti familiari", l'esperimento dei "Cuochi di quartiere", il doposcuola per i bambini di Cermenate, o la gestione estiva di campi per bambini in alcuni quartieri della città.

Per essere ancor più incisivi su tale terreno, occorre ritrovare all'interno della Cisl una convinta compattezza d'azione e di riflessione; ridarci un coordinamento fattivo fatto di idee condivise, strategie programmate, patrimoni di conoscenze e azione tra loro coordinate in una prospettiva di sviluppo a cui tutto il sistema tende nella specificità di ciascuno.

Da qui abbiamo la necessità di riorganizzare la ricchezza di conoscenze e d'azione del **Segretariato Sociale come il luogo in cui sia possibile far sintesi per progettare azioni di sviluppo di sistema.** CAF e INAS possono e devono divenire per l'Organizzazione luoghi dai quali oltre ai tradizionali servizi, si possa trarre fondamento per l'azione politica per contrastare la povertà, con modalità appropriate di intervento, come la proposta del Reddito di Inclusione Sociale (REIS) o la richiesta dello stanziamento di maggiori risorse a sostegno delle famiglie in povertà già da quest'anno.

L'impegno per politiche sociali reali, adeguate alle necessità delle persone, fonte di ben-essere sociale ed economico occorre condividerlo con la parte viva e attiva della nostra società dei Laghi: le forze del volontariato e del Terzo Settore.

Il Terzo Settore deve sempre più divenire il naturale interlocutore della Cisl nella costruzione economica, civile, sociale e morale. I rapporti che sui Laghi da tempo sono stati intessuti con la Caritas, il Banco di Solidarietà, le Acli, con numerose cooperative sociali e con le Associazioni di categoria che le rappresentano, devono trovare nuovo impulso e sviluppo. **Il nostro impegno insieme ad ANTEAS è per un Sindacato che sia protagonista e coprotagonista, con la sua forza e la sua specificità.**

Si deve avviare un processo di ascolto delle fragilità, che deve andare ben oltre la solidarietà episodica, certamente attraverso quella difesa dei diritti e quella costruzione delle tutele che sono il compito principale dell'UST, ma anche attraverso il collegamento e l'alleanza con il mondo del Volontariato e del Terzo settore.

Determinante è saper leggere con maggiore attenzione le situazioni locali e in questa **direzione dovrà essere incrementata l'azione dell'Ufficio Studi della CISL dei Laghi.**

INNOVAZIONE CONTRATTAZIONE FORMAZIONE

Le nostre azioni, sia dal punto di vista economico (pensioni e lavoro) sia dal punto di vista socio-sanitario-assistenziale (crisi del welfare) sia dal punto di vista etico-morale (crisi dei valori) e politico (ruolo dei partiti tradizionali) hanno coinvolto anziani e giovani.

Nel settore merceologico e produttivo, aziende nelle quali il sindacato dei Laghi sta

sperimentando contrattazioni innovative, abbiamo sperimentato formule nuove di partecipazione dei lavoratori, tutele originali.

Negli anni scorsi abbiamo voluto costruire cospicui fondi provinciali per borse lavoro in favore dei disoccupati, abbiamo creato fondi in favore dei lavoratori del settore artigiano e delle loro famiglie, abbiamo integrato welfare aziendale e servizi della Cisl, abbiamo dato vita a contratti provinciali all'avanguardia nel settore artigiano e del commercio – terziario in materia di alternanza scuola-lavoro, di formazione continua, di apprendistato.

Sono interventi che hanno visto la Cisl dei Laghi attivamente sul campo.

L'impegno che ci proponiamo e quello di implementare, attraverso l'azione di tutta l'Organizzazione, sistemi di promozione all'occupazione e potenziare gli sportelli lavoro

L'Industria 4.0 richiederà un cambio di paradigma del sindacato come delle aziende, essa è certamente la principale fonte futura di lavoro, è il luogo della ideazione di oggetti, processi, reti, rapporti, relazioni, servizi, che dovrebbe creare una fortissima occupazione e come Cisl dovremo essere all'altezza delle sfide che essa porrà. Come Cisl dei Laghi siamo da anni impegnati nella ricerca di occupazione attraverso lo sportello Lavoro che intreccia domanda e offerta e nel rapporto con lo Ial, organizza anche corsi professionali, borse lavoro e doti lavoro.

In questi 4 anni l'esperienza si è estesa, ma dobbiamo fare di più e quindi il Congresso impegna la futura Segreteria a rafforzare e potenziare la presenza degli sportello lavoro su tutto il territorio dei Laghi.

Negli ultimi anni la Cisl dei Laghi ha curato la formazione dei suoi dirigenti.

La crisi economica ha prodotto anche crisi di valori a cui va aggiunta la disaffezione verso il sindacato per le tante situazioni che lo hanno negativamente visto protagonista .

Da qui sempre più difficile trovare disponibilità a sperimentare ruoli sindacali, dal delegato al dirigente e da qui la difficoltà a favorire ricambi nei gruppi dirigenti.

Importante è il ruolo del sindacalista nel luogo di lavoro, il sindacalista che diventa nel bene e nel male ,il riferimento e l'esempio .

Il Congresso impegna la futura segreteria a riprendere con forza il tema della politica dei quadri e di una formazione che dia valori e strumenti.

La formazione di base deve essere sempre più e meglio curata e seguita, affrontando in essa temi come la Storia della Cisl, il Ruolo del Delegato, la Negoziazione, la

Comunicazione, la Sicurezza sul luogo di Lavoro, l'Etica del Sindacalista. Ma anche occasione per promuovere relazioni umane, stabili e durature, capaci di combattere la solitudine e l'isolamento associativo e sociale.

Alla formazione interna di base si deve aggiungere anche una formazione per i dirigenti. Accanto a questo abbiamo la necessità di trovare e proporci momenti di formazione e d'incontro formativo con i nostri iscritti e con il territorio

FATTI DI CASA NOSTRA

Il II° Congresso della Cisl dei Laghi chiede **al nuovo gruppo dirigente di essere all'altezza del compito di stare nel presente con lo sguardo rivolto alla nostra migliore tradizione Associativa con la consapevolezza che le molteplici sfide di un presente**, di cui si fa estrema fatica a far sintesi, sia sempre e comunque l'occasione per proporre ai nostri soci e alla società intera un futuro possibile carico di speranza e di opportunità umane e lavorative. lungo un percorso politico atto ad affrontare e risolvere problemi e sfide inedite.

La Cisl in tutte le sue articolazioni, ha il compito di realizzare una "relazione politica alta", incentrata su un programma di rinnovamento e di innovazione. E deve poter esprimere un'efficace azione di colmature di due "vuoti"; la perdita dell'identità personale fondata sul lavoro ma distrutta dal non lavoro e dal precariato; la perdita della coscienza di luogo, inteso come radicamento territoriale e relazionale con la comunità con la quale si gioca la "scommessa di vivere".

Nella Cisl come nelle Categorie deve prevalere una più matura consapevolezza dell'utilità di nuove tutele per nuovi bisogni, abbandonando le rigidità ideologiche e culturali, per sperimentare adattamenti più funzionali all'equità, alla solidarietà, alle opportunità, alla rete di welfare nella versione del mutualismo moderno, creando in effetti uno strumento articolato per affrontare la sfida della grande trasformazione. E' perciò importante al fine di creare una maggior capacità dell'azione sindacale definire la ripartizione delle risorse derivante dalle quote associative nei vari livelli della Cisl

Il Congresso impegna tutta l'organizzazione nelle sue diverse articolazioni, Ust, categorie e servizi, a lavorare per una profonda riorganizzazione interna, abbandonando comode rendite di posizioni di cui gode solo chi già c'è, in favore di investimenti sul futuro in particolare di giovani a cui affidare compiti e mansioni temi come il proselitismo, una contrattazione sociale che abbandoni le vecchie vie per sperimentarne nuove, riformatrici, innovative nei servizi e nelle tutele, è il compito che questo Congresso affida al nuovo gruppo Dirigente.

In questa direzione il Congresso chiede alla futura segreteria di riprendere il tema della riorganizzazione interna anche sulla base del documento già approvato dall'esecutivo, per implementare un nuovo modello organizzativo basato su una estesa presenza territoriale fatta di sinergie e collaborazioni tra Categorie e UST.

APPROVATO ALLA UNANIMITA'



MOZIONE FINALE

Il secondo congresso della CISL Milano Metropoli svolto in data 20 e 21 aprile 2017 presso L'Auditorium del PIME in via Mosè Bianchi - Milano - recepisce e fa proprie sia la Relazione del Segretario Generale Danilo Galvagni, sia i documenti Programmatici presentati a supporto della Relazione stessa.

Il Congresso, inoltre, assume i contributi del Segretario Generale Nazionale CISL Annamaria Furlan, del Segretario Generale Regionale CISL Lombardia Ugo Duci, dei Delegati intervenuti nonché quelli relativi alle Mozioni Finali dei Congressi delle Categorie Territoriali.

Tutto ciò premesso, si propone la seguente Mozione Finale del 2° Congresso Cisl Milano Metropoli.

LA CISL MILANO METROPOLI E' IN PRIMA FILA, PER UNA GRANDE MILANO

Partiamo, infatti dai seguenti dati:

- ❖ **134 comuni in 1.576 kmq di superficie dell'area metropolitana di Milano;**
- ❖ **7.436 abitanti per kmq nella sola città di Milano;**
- ❖ **1.415.422 occupati di cui il 63% nei servizi;**
- ❖ **186.738 ISCRITTI ALLA CISL MILANO METROPOLI (media 2013-2016) di cui 145.750 attivi .**

Questa è la nostra Grande Milano , campo quotidiano del nostro “ lavoro” , dove siamo chiamati costantemente a tradurre in azione sindacale i nostri valori fondanti.

La sfida è essere partecipi quali soggetti attivi nelle scelte politiche, sociali e produttive dell'area Metropolitana.

Nello scorso Congresso affrontavamo i problemi di una Milano Metropoli più povera e in difficoltà a causa, soprattutto, delle problematiche occupazionali dovute ad una crisi molto aspra e duratura.

Domanda e offerta di lavoro si incrociavano a fatica anche sul nostro Territorio, da sempre area di eccellenza ma dove la crisi aveva messo in difficoltà le famiglie delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti in chiusure o ridimensionamenti delle imprese di appartenenza.

Avevamo di fronte, quindi, con una Metropoli più difficile da vivere e più complicata da governare sul piano sociale.

Una Metropoli, quindi, più difficile da vivere e più complicata da governare sul piano sociale.

In ogni caso Milano ha sempre avuto i germi di una grande città metropolitana in grado di proporsi quale luogo attrattivo per varietà di popolazioni e culture e caratterizzata da una sorte di “codice linguistico internazionale” in grado di unire e unificare le diversità.

E' la Milano che determina nuovi stili di vita e di moda, che produce atteggiamenti e linguaggi nuovi: una Milano in grado di contaminare positivamente e di affermare nuovi modelli sociali e culturali.

In tale quadro, consegniamo al nostro Congresso la convinzione che si possa ripartire insieme alle Istituzioni locali poter contribuire a progettare una Città e una Metropoli più a misura d'uomo.

E' indispensabile, pertanto, proporre azioni sul Territorio in grado di incidere socialmente sugli asset dello sviluppo anche rispetto a quanto la Città Metropolitana e le nuove Giunte Comunali hanno progettato di fare.

D'altra parte siamo al cospetto di un'area metropolitana che non ha caratteristiche marcate ma molte sfumature che si sovrappongono e che a volte si mescolano.

Un'area che non è più solo la locomotiva dell'economia italiana (pensiamo anche all'intera Lombardia), ma anche la porta di accesso e di collegamento alle attività produttive e dei servizi: sostanzialmente il punto di connessione tra il sistema delle imprese della penisola e il mondo intero.

L'area metropolitana di Milano è la piazza di un mercato attraverso cui non solo passano le merci e le persone ma anche la conoscenza e l'informazione .

E' il luogo dove si realizza l'innovazione e dove sono accessibili quei servizi necessari per entrare nei circuiti globali. E' lo spazio nel quale si concentrano alcune funzioni guida della produzione economica contemporanea e le direzioni di comando dei gruppi di impresa nazionali e internazionali.

Milano come città infinita , città diffusa, senza confini precisi, collocata nel mezzo del territorio padano che vive questioni cruciali quali infrastrutture e della mobilità interna.

Si può anche affermare che il Territorio metropolitano è marcato significativamente dallo squilibrio e dalla marginalità delle periferie .

La risoluzione di tale squilibrio renderebbe Milano una vera città globale e metropolitana: in questa cornice, il governo di una città globale come Milano, non può essere pensato solo con la logica del comando.

Più che intervenire direttamente, più che creare nuove strutture, il governo consiste nel riuscire a tenere insieme e favorire processi di coordinazione e di decisione.

Per tali ragioni Il Congresso della CISL Milano Metropoli afferma e rivendica un suo ruolo attivo nelle scelte che determineranno la crescita e lo sviluppo della Città metropolitana.

Le mozioni delle categorie colgono in pieno gli aspetti sopra descritti, in particolar modo quelle dei settori dell'innovazione, delle costruzioni, della finanza e del credito, del pubblico impiego, della comunicazione, dei servizi e delle società partecipate.

Il tutto ridisegna un ruolo attivo delle Federazioni nei processi decisionali in rappresentanza del lavoro.

Il nostro interesse e la nostra azione, in questo disegno di Area metropolitana, sono orientati verso ciò che si farà nelle aree dismesse della città e dell'interland (Città della Salute a Sesto San Giovanni, scali ferroviari, aree ex EXPO 2015 ecc.) .

E' importante, quindi, capire come saranno ridisegnate grandi fette di territorio funzionali allo sviluppo economico, produttivo e sociale dell'area metropolitana stessa.

Altrettanto importante è sapere come saranno ridefinite le tematiche della sanità, dell'edilizia abitativa e del trasporto locale.

Il Congresso ritiene che il sistema sanitario e quello socio assistenziale, sempre nel rispetto dei principi dell'universalità e della Costituzione, vadano ordinati per evitare che i nuovi modelli organizzativi proposti causino pesanti disagi cittadini.

Vanno, inoltre, ridisegnati i servizi sociali attraverso la presa in carico dei cittadini anche attraverso la legittimazione della riforma in atto, attuandone pienamente lo spirito, a partire da un effettivo spostamento del baricentro dell'azione verso i servizi socio sanitari territoriali: coinvolgendo e responsabilizzando in primis i medici di base.

Alla Cisl Milano Metropoli non può bastare la sola conoscenza teorica dei processi.

La Cisl deve avere la giusta pretesa di partecipare da protagonista attiva nelle scelte che riguardano la Città Metropolitana.

La nostra pretesa non va intesa quale un'invasione di campo , ma come una sollecitazione anche nei confronti di tutti gli altri attori sociali del Territorio che dovranno fare, anch'essi, la loro parte in questo grande ridisegno della Milano del futuro.

La Cisl è Sindacato maturo e moderno che vuol proseguire a difendere e a rappresentare i propri iscritti storici e quelli che verranno.

La Rappresentanza nel lavoro tradizionale, nonché delle nuove forme di lavoro, sarà la nuova sfida da affrontare anche per un'organizzazione come la nostra che non ha mai chiuso o ristretto le proprie vedute.

Expo 2015 è Il progetto al quale abbiamo creduto fin dal momento della presentazione della domanda di assegnazione avanzata da Milano (protocollo col Comune di Milano del 2007).

Si è trattato del nostro grande incipit sindacale per la Grande Milano grazie al quale, rispetto al passato, abbiamo maturato un'esperienza di eccellenza che ha consolidato certezze in più da spendere nel legittimare il nostro ruolo.

Expo è stato molto di più di una manifestazione che per sei mesi ha messo sotto il riflettori del mondo Milano e l'intera Lombardia .

Per quattro anni ha caratterizzato la vita di Milano e la nostra azione sindacale in piena sintonia e sinergia con le Categorie.

Abbiamo sperimentato e dimostrato che si possono avere servizi più efficienti e che anche la cultura può divenire un grande investimento attrattivo nonché volano di grandi opere infrastrutturali e materiali.

Sul fronte del lavoro abbiamo, inoltre, potuto verificare e constatare la qualità e la validità dei protocolli e degli accordi preventivi.

Tutto ciò ha reso possibile che i cantieri prima e il sito EXPO poi, fossero ambienti di lavoro protetti grazie anche all'applicazione delle norme contrattuali.

La regolarità dei rapporti di lavoro e la sicurezza sui cantieri, durante il corso dell'evento stesso, sono state garantite senza grossi problemi.

Questo è stato possibile perché la rete generata dagli accordi ha fatto sì che ogni soggetto coinvolto facesse la propria parte anche nel tamponare gli sporadici episodi di malaffare.

La Cisl ritiene che quanto fatto in tale contesto debba essere riproposto come buona prassi nella costruzione della Milano del futuro.

IL LAVORO COME ESSENZA DELLA NOSTRA CENTRALITÀ

Il Congresso nasce sotto lo slogan “ *Anticipiamo i tempi . Puntiamo sul lavoro* ”

La Cisl Milano Metropoli intende con questo porre al centro della propria azione sindacale la persona e il lavoro: come evidenziato anche dalle Tesi congressuali Confederali.

Le norme di legge, da sole, non sono sufficienti per generare occupazione ed è quindi necessario favorire interventi rivolti alla crescita e allo sviluppo del paese.

Riteniamo pertanto fondamentale l'implementazione delle politiche attive attraverso anche azioni contrattuali indirizzate al sostegno dell'occupazione, al fine di rendere più stabili i livelli occupazionali (in particolar modo riferito all'occupazione giovanile e alle fasce più fragili del mercato del lavoro).

Affermiamo che lo strumento prevalente e permanente, per una politica volta a promuovere l'occupazione, debba divenire la piena, strutturale e definitiva attuazione della “seconda gamba” del Jobs Act, la quale dovrà valorizzare le politiche attive costruendo misure di sostegno indispensabili ed efficaci per chi perde il lavoro o per coloro che sono in cerca di occupazione.

Il Congresso ritiene indispensabile che in un'area socio economica come quella milanese e lombarda, il creare lavoro diventi la priorità assoluta, così come è

importante che il lavoro si sviluppi nell'ambito di regole certe e nel rispetto della dignità della persona.

Il lavoro può arrivare dal rilancio di investimenti sia pubblici che privati, affiancando l'azione contrattuale per garantire il miglioramento della qualità e dell'occupabilità anche attraverso politiche di formazione permanente, finalizzando al meglio le risorse derivanti dai fondi interprofessionali e della bilateralità.

Per dare una risposta alle richieste di un mercato del lavoro in rapida trasformazione, il Congresso ritiene che l'azione sindacale deve guardare su due fronti: quello del rinnovamento e quello negoziale rivolto alle realtà più evolute dell'economia. Solo in questo modo sarà possibile redistribuire equamente gli incrementi di produttività ai lavoratori.

Nel campo della contrattazione partecipata, vanni individuati le possibili soluzioni gestionali e contrattuali rispetto ai cambiamenti che stanno maturando nei vari settori industriali rivolti "all'Industria 4.0".

Il Congresso conferma l'intervento diretto della CISL Milano Metropoli nel campo delle politiche attive del lavoro, attraverso il consolidamento e lo sviluppo delle stesse a seguito della riforma del mercato del lavoro, nonché del riordino della normativa sui servizi per il lavoro

Il Congresso apprezza la nuova attività dello Sportello Lavoro svolta anche tramite Cesil (Associazione di emanazione CISL), costituito nel marzo 2016 e con il quale la Cisl Milano Metropoli ha voluto fortemente sviluppare le politiche attive al fine di supportare e orientare le persone disoccupate nonché di assisterle per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Il Congresso apprezza altresì la costituzione dello "Sportello per assistenti Familiari" dedicato sia alle necessità famiglie che a quelle delle lavoratrici e dei lavoratori.

L'AZIONE CONFEDERALE

Il Congresso conferma la piena adesione della CISL Milano Metropoli alle azioni rivendicazione confederale, in particolare sui seguenti obiettivi:

-  ***creazione di un fisco più equo con riduzione sul versante del lavoro e la salvaguardia degli incapienti;***
-  ***abbattimento dell'evasione fiscale e la lotta alla corruzione;***
-  ***mantenimento del potere d'acquisto delle pensioni;***
-  ***costituzione di un patto generazionale che vada nel segno di un'inclusione nel mondo del lavoro dei giovani;***

- + *obbligatorietà dell'adesione ai Fondi di previdenza complementare contrattuali;*
- + *orientamento di investimenti infrastrutturali maggiori per la green economy;*
- + *richiesta di certezze applicative, all'interno dei piani di zona, rispetto alla legislazione in materia di non autosufficienza, attraverso l'adozione di un sistema integrato sui servizi sociali.*

WELFARE

Il complesso periodo che stiamo vivendo vede intrecciarsi problematiche di carattere economico indotte dalla crisi con altre di tipo legislativo, insieme ad altre ancora di natura demografica e sociale che richiedono una riqualificazione del sistema welfare.

Nel territorio milanese va ricordato che, accanto ad un'importante dimensione economica, occupazionale e di volontariato del terzo settore, insiste un consolidato patrimonio sociale fatto di pubblico e di privato. Vicino agli interventi ed azioni sociali di comune e regioni vi sono quelle delle fondazioni (bancarie, diocesi, onlus ed enti mutualistici) unitamente ad una strutturata rete di servizi.

Pertanto il congresso ritiene necessaria una valutazione rispetto ai servizi attuali, un adeguato approfondimento rispetto al cambiamento legislativo al fine anche di indirizzare le risorse finanziarie, rispetto ai nuovi bisogni delle persone e delle famiglie.

In particolare, una azione sinergica della confederazione con le categorie, diviene un elemento indispensabile per consolidare i processi di governance territoriale, finalizzati ad innovare e qualificare il sistema di welfare, soprattutto in una fase di crisi che enfatizza la domanda sociale e richiede maggiore efficacia nella predisposizione degli interventi e servizi, a fronte della scarsa disponibilità di risorse.

Il welfare continua a rappresentare, nella nostra società, un grande motore per l'uguaglianza, la dignità e la partecipazione delle persone, valori che la Cisl riconosce come propri.

L'ORGANIZZAZIONE

La Cisl Milano Metropoli che è arrivata a questo Congresso dopo quattro anni dell'accorpamento tra Milano e Legnano Magenta è un'organizzazione che ha saputo trovare una sostanziale stabilizzazione territoriale e categoriale.

Storie e patrimoni diverse che si sono amalgamati migliorando la capacità dell'organizzazione, permettendogli d'incidere sulle politiche di rappresentanza, su quelle organizzative e sull'interazione dei servizi.

Se osserviamo la fotografia della nostra Organizzazione, tre sono gli obiettivi che il Congresso ci consegna:

- ***la razionalizzazione del territorio, confermata dalla linea Assunta dall'Assemblea Organizzativa;***
- ***la costituzione delle Macro Zone, in funzione anche di agevolare l'azione delle Federazioni di Categoria, delle RLS e degli agenti sociali della FNP;***
- ***il perfezionamento sulle risposte date ai bisogni sempre più diversificati, dei nostri iscritti quali accoglienza, servizi di qualità e servizi innovativi in linea con le mutate necessità del territorio stesso.***

Dalle Macro Zone parte la costruzione del prototipo da consegnare in larga scala all'Organizzazione in tutte le sue accezioni.

La codifica delle azioni d'intervento sulla struttura organizzativa, va fatta con lo spirito insito nello slogan del Congresso: ***“Anticipiamo i tempi. Puntiamo sul lavoro”***.

Puntare sul lavoro, adeguando la struttura organizzativa in relazione ai tempi che cambiano, richiede una Organizzazione che sappia intervenire sulla modernità, dentro al cambiamento di ruolo e prospettive proprie delle grandi realtà metropolitane come Milano e agire da realtà intermedia con funzione di cerniera e di mediazione sociale.

In ogni momento ci viene richiesta capacità di analisi e di proposta politica.

Il risultato di cosa saremo e del nostro agire non dipende più solo dalla volontà politica ma si lega alla capacità di tradurre in contrattazione quello che sarà il futuro del lavoro e da come sapremo usare le RISORSE umane e economiche che avremo a disposizione .

Esiste tra la nostra azione politica e il nostro modello di organizzazione un rapporto inscindibile.

Dobbiamo realizzare una sorta di TANDEM, dove la Politica ha la funzione di guida che definisce la direzione e l'Organizzazione ha la funzione di adattare la struttura all'obiettivo .

Agire in tandem, ci ridà il gusto dell'azione corale, un'appartenenza condivisa, una direzione coerente e comune.

Tutto ciò vale per la CISL, per le Federazioni di Categoria, per i Servizi, per gli Enti e per le Società collegate.

Le articolazioni del lavoro richiedono alla CISL Metropolitana di diventare un modello e termine di paragone.

Il Congresso , impegna la CISL Milano Metropoli a perseguire la realizzazione di un paradigma sindacale in grado di rispondere al cambiamento del lavoro e orientarlo a favore dei rappresentati, un paradigma che il Congresso definisce Riformismo Realizzativo con il quale si possa aprire un “sentiero” che conduca anche ad sostanziale ricambio generazionale.

In questo quadro un’azione di connessione tra zone, presidi territoriali e strumenti tecnologici dovrà vedere il coinvolgimento dei giovani, perché l’elemento generazionale, è decisivo per attivare una politica dei quadri fondata sul ricambio, sull’innovazione e sull’innesto di nuove energie.

L’elemento generazionale non deve essere vissuto, quindi, con un approccio strumentale ma come opportunità di modernizzazione del sindacato in termini di identità, cultura e linguaggi.

Emerge la necessità di una nuova “geografia del dialogo” capace di leggere e fertilizzare i circuiti di comunicazione dei giovani e di capire come si muove il loro universo di relazioni e la loro concezione della rappresentanza.

La Cisl Milano Metropoli, se vuole investire sui giovani, deve riprodurre e utilizzare al suo interno quelle dinamiche di rete che caratterizzano la mentalità dei giovani.

Riformismo Realizzativo che comporta una pratica di confronto dell’Organizzazione con i modelli di eccellenza e con la redazione di un piano di lavoro che consenta di creare condivisione, convinzione, convergenza sui valori, missione, visione e priorità.

Per la CISL Milano Metropoli , la realizzazione di un modello di eccellenza non può prescindere da una rinnovata politica dei quadri , e in primo luogo della formazione.

La formazione è un ingrediente della storia migliore della Cisl, al pari della contrattazione che nel contesto attuale è un requisito di qualità della rappresentanza che si fonda su dirigenti “ motivati e preparati”.

Il nuovo paradigma sindacale, prevede un’organizzazione preparata sul cosa fare, perché farlo e come farlo bene.

Tutto ciò in coerenza con la volontà della CISL MILANO METROPOLI di essere protagonista nei nuovi scenari della società locale, nell'innovazione del lavoro e nella costruzione del Sindacato del Riformismo Realizzativo.

Ecco perché va garantita ai quadri sindacali una specifica preparazione sui temi dello sviluppo, della gestione e della organizzazione .

La Cisl Milano Metropoli è consapevole che la crescita collettiva del sapere è indispensabile per collocare l'Organizzazione quale stakeholder riconosciuto sul piano politico e sociale nel territorio.

Il rapporto con il mondo universitario milanese diventa un'opportunità importante in tale direzione.

Le università, oltre a concentrarsi sulla trasmissione dei saperi e delle conoscenze specialistiche e tecniche in grado preparare meglio al lavoro e alle professioni richieste dal mercato, formando giovani e brillanti laureati e professionisti di successo.

E' auspicabile che non trascurino comunque la loro funzione prioritaria di preparare la persona, di formare la loro coscienza critica, di trasmetterle valori, dotandola di una capacità critica per un approccio complessivo e sistematico alle problematiche.

Gli atenei dunque sono chiamate a conservare quel senso e quello spirito con il quale, ormai da un millennio circa, nacquero prima in Italia e successivamente in Europa.

Una comunità di docenti e discenti impegnati nella ricerca speculativa delle risposte alle grandi domande dell'esistenza umana che non debbono mai ridursi a luoghi, o occasioni, di fredde acquisizione tecniche.

La Cisl Milano Metropoli è impegnata a sostenere la nuova Legge che riconosce il diritto di cittadinanza per i migranti di seconda generazione e pone in essere un'attenzione critica verso la nuova normativa in materia di diritto d'asilo: pur ritenendo giusta la volontà di velocizzare le procedure relative al riconoscimento di status.

La Cisl Milano Metropoli, inoltre, ritiene indispensabile che ai richiedenti asilo siano garantiti tutti i diritti costituzionali in materia di ricorso alle deliberazioni delle commissioni territoriali nonché sottolinea l'importanza di avviare, sin dalla prima fase di accoglienza, quelle politiche che garantiscono un vero processo d'integrazione nella nostra società.

A conclusione dei lavori, il Congresso sollecita tutti i dirigenti della CISL, **in nome dei valori che rappresentano**, ad agire per il bene comune e per gli interessi delle lavoratrici, lavoratori, pensionati, disoccupati e per le giovani generazioni.

Milano, 21 aprile 2017

***APPROVATA
ALL'UNANIMITA'***

MOZIONE CONCLUSIVA 2° CONGRESSO

UNIONE SINDACALE TERRITORIALE CISL MONZA BRIANZA LECCO

Il 2° Congresso della CISL Monza Brianza Lecco, tenutosi il 6 e 7 aprile 2017 a Bosisio Parini, approva la relazione introduttiva della Segreteria, nonché i contributi emersi dal dibattito.

La presente mozione traccia le linee di riferimento per le politiche della Cisl Monza Brianza Lecco nel corso del prossimo mandato congressuale.

L'orizzonte mondiale

A fronte degli immani guasti prodotti dalla finanziarizzazione dell'economia e dell'allocatione spequata della ricchezza prodotta a vantaggio di un'esigua minoranza, si impone una seria riflessione su un modello di sviluppo in grado di coniugare risorse e stili di vita sostenibili, nonché capace di mantenere una convivenza pacifica tra i diversi Paesi.

La natura globale di molti problemi richiede un nuovo ordinamento mondiale, non più ostaggio dei gretti interessi particolari delle nazioni più ricche e forti, ma orientato a riaffermare il primato della politica e degli interessi del lavoro, la costruzione di una autentica "comunità dei cittadini" volta al bene comune, all'equità e alla giustizia sociale, che ripudia senza ambiguità la primazia di un mercato finanziario deregolato e predatorio.

Opponendosi all'ideologismo populista, la Cisl Monza Brianza Lecco auspica il rilancio dello 'spirito di Ventotene', cioè di un'Europa coesa e solidale, sempre più capace di accogliere e non di respingere, di generare opportunità e non fissare vincoli, approdando quanto prima agli Stati Uniti d'Europa. Anche sul fronte sindacale va il nostro sostegno alla *Confederazione europea dei Sindacati*, in vista di un sempre più efficace coordinamento internazionale delle forze sindacali, orientato alla sostenibilità, all'annullamento delle disuguaglianze, all'affermazione della giustizia sociale e della pace tra i popoli.

Il pane e le rose

Il ruolo delle donne all'interno della società e dell'Organizzazione deve essere concretamente valorizzato, facendo sì che le pari opportunità e le politiche conciliative assumano la veste di una realtà strutturale. La Cisl Monza Brianza Lecco si impegna a sollecitare ai diversi livelli, azioni legislative per tutele sempre più ampie, quali:

- sgravi fiscali per assunzioni di giovani donne under 35 e neo mamme;
- part - time lungo dalle 25 alle 32 ore settimanali;

- l'inserimento nella contrattazione collettiva del cosiddetto "lavoro agile", attualmente in discussione in Parlamento;
- prestazioni lavorative legate al risultato e non solo alla semplice presenza nel luogo di lavoro;
- riconoscimento del lavoro di cura delle donne ai fini pensionistici.

Tutto ciò affinché le donne insieme al pane abbiano davvero anche le rose di un'esistenza piena e fondata su uguali diritti e opportunità.

Lavoro welfare sindacato

La crisi avviatasi nel 2008 morde ancora sul nostro territorio che, per quanto ricco di opportunità lavorative, conosce oggi livelli inusitati di disoccupazione giovanile e femminile, ancor più preoccupanti perché indice di un'assenza di prospettiva per il futuro.

La Cisl deve far propria un'azione di sostegno allo sviluppo capace di valorizzare il manifatturiero attraverso ricerca e innovazione sia di prodotto che di processo, affinché possa competere sui mercati globalizzati. Proprio per il radicale mutamento delle condizioni di contesto non è però più possibile oggi pensare che il manifatturiero raggiunga i livelli del passato. Pertanto sul nostro territorio, che non manca certo di bellezze naturali e artistiche, occorre avere sufficiente lungimiranza per rafforzare anche l'industria del turismo qualificato nonché del terziario avanzato. Ma anche commercio, turismo e servizi si stanno velocemente trasformando, nella ricerca di risposte a bisogni profondamente modificatisi rispetto al passato.

Dentro il progressivo e a volte assai accelerato mutamento della realtà, lavoro, sviluppo e contrattazione costituiscono comunque e sempre i principi fondativi della nostra azione sindacale sul territorio, nell'esercizio della rappresentanza e della tutela.

La riorganizzazione del lavoro in questi ultimi anni e l'impatto di *industry 4.0* porteranno modifiche strutturali al mondo del lavoro, impensabili fino a pochi anni fa. Alcuni studi dicono che il 50% delle professioni e delle mansioni oggi conosciute spariranno. Altre, nuove ed inimmaginabili, nasceranno. Dovremo essere pronti e capaci di costruire nuove tutele all'interno di questo cambiamento, per far in modo che le mansioni e i posti di lavoro cancellati dalla nuova rivoluzione industriale si riversino invece verso le opportunità che *industry 4.0* sarà in grado di offrire.

Il Congresso reputa ineludibile una azione incisiva della Cisl, che promuova e sostenga scelte pragmatiche a tutti i livelli dell'Organizzazione, tese alla promozione dello sviluppo, alla difesa del lavoro e alla tutela delle fasce meno protette.

Nello specifico un'azione sinergica della Confederazione con l'apporto significativo delle Categorie e in particolare della FNP, si pone quale elemento imprescindibile per avviare, consolidare o rilanciare i processi di *governance* territoriale, finalizzati ad innovare e qualificare il sistema di welfare, specie in una fase critica che enfatizza la domanda sociale, legata a una crescente fragilità complessiva, e impone efficienza ed efficacia maggiori nel dar corso al sistema di interventi e servizi, a fronte delle ridotte risorse a disposizione. Un particolare rilievo andrà dato all'attuazione già in essere del progetto di Segretariato sociale, che deve interagire sempre più con l'insieme dei servizi Cisl. L'azione sindacale della Cisl Monza Brianza Lecco deve dunque incardinarsi in un modello di relazioni che favorisca una contrattazione nazionale, territoriale e aziendale volta a:

- favorire una diversa organizzazione del lavoro, con forme di articolazione del tempo-lavoro atte a conciliarsi con i tempi dell'esistenza;
- rafforzare la contrattazione di secondo livello, con la sperimentazione di accordi territoriali ed aziendali, in risposta anche a bisogni di welfare, intrecciando sempre più i diversi piani di contrattazione, così da garantire a tutti uguali opportunità e benefici, specie alle fasce più deboli;
- sostenere un modello di welfare che possieda i connotati della sussidiarietà;
- promuovere i percorsi di formazione professionale in tutte le loro articolazioni, unitamente alle politiche attive del lavoro, in particolare sinergia con il nostro IAL territoriale.
- Eliminare la discriminazione tra Pubblico e Privato per quanto attiene la detassazione della produttività e l'erogazione del TFS.

Il Congresso ribadisce il pieno consenso al *Progetto di legge di iniziativa popolare* presentato dalla Cisl, che si qualifica nel rivendicare un fisco più equo e giusto, con la riduzione delle imposizioni fiscali sul lavoro e la salvaguardia degli incapienti; la lotta senza quartiere a evasione, elusione fiscale e corruzione; pensioni dignitose, in grado di mantenere il loro potere d'acquisto.

Il Congresso assume la linea politico sindacale della Cisl che propugna l'obbligatorietà della previdenza integrativa per i nuovi assunti; la necessità di un patto tra generazioni per garantire prospettive al disagio giovanile, favorendo opportunità di inclusione nel mondo del lavoro, con investimenti intesi a favorire sempre più una economia sostenibile e compatibile con le risorse ambientali del territorio; la piena attuazione a livello regionale e comunale della Legge 328/2000 inerente le Politiche Sociali, attraverso i piani di zona, con la creazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per anziani, minori, famiglie, disabili, immigrati, emarginati, e coloro che sono preda di nuove forme di povertà ed a rischio di vulnerabilità sociale.

Un welfare efficiente, partecipato e diffuso contribuisce a migliorare anche la competitività del sistema economico e si erge a garanzia della coesione sociale. Un welfare che va profondamente ripensato in funzione dei mutati bisogni delle persone dovuti ai cambiamenti sociali, economici e produttivi di questi anni.

Istruzione e formazione costituiscono un punto prioritario dell'azione anche territoriale, consapevoli che puntando sulla qualità formativa delle giovani generazioni e sul rafforzamento delle competenze professionali, ciò sia propedeutico non solo alla buona occupazione, ma anche all'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva. Una 'buona scuola' che si sottrae al confronto con gli operatori del settore si dimostra però essere l'ennesima opportunità mancata. Il Congresso afferma la necessità di attivare politiche di orientamento all'istruzione e formazione tecnica e professionale, che creino collegamento e sinergie stabili tra sistema scolastico-formativo, formazione universitaria, ITS (istruzione tecnica superiore). Le parti sociali devono diventare propositive e protagoniste del monitoraggio del mercato del lavoro, con un impegno sulla precisione della lettura dei dati al fine di non limitarsi ad una analisi campionaria, ma che registri fedelmente la situazione. Allo stesso tempo vanno costruite aggregazioni di imprese, università, istituzioni pubbliche e private di servizi e di ricerca – e qualunque altro soggetto attivo nel campo dell'innovazione – intorno allo studio e allo sviluppo di tecnologie avanzate e diffuse o a settori trainanti dell'economia e della società.

Specie con il riordino del Sistema sociosanitario lombardo stabilito dalla legge 23/2015 e la riconfigurazione della politica territoriale in rapporto ad ATS e ASST, va rafforzata la nostra tradizionale capacità di sorvegliare questi presidi, affinché non ci sia alcuna riduzione dei servizi territoriali preesistenti. La stessa rilevanza assume la contrattazione sociale, perché, nonostante le difficoltà economiche degli Enti Locali, dovute in larga misura alla drastica riduzione dei trasferimenti finanziari da parte dello Stato, si possa salvaguardare la qualità dei servizi erogati, specie quei servizi alla persona prestati alle fasce più deboli, a garanzia di giustizia ed equità sociale.

La Cisl Monza Brianza Lecco, il suo presente, il suo futuro

Come ogni realtà incardinata nel tempo, la nostra Cisl dovrà progressivamente mutare per rispondere sempre meglio agli interessi di lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati che siamo chiamati a rappresentare. Muteranno sia il nostro essere sia il nostro modo di fare sindacato, ma non i nostri valori fondanti. La nostra Cisl va trasformata in autentica casa di vetro anche tramite una rendicontazione sociale, strumento di comunicazione interna ed esterna.

Continueremo ad essere solo un sindacato, un sindacato confederale, prerogativa di libertà e autonomia che ci ha consentito di superare momenti assai critici anche nel passato recente e di trovare un'interlocuzione seria presso la politica, come avvenuto nei mesi appena trascorsi.

Il Congresso mette in risalto la necessità di intervenire sugli assetti organizzativi e sull'attuale modello dei servizi, riassegnando la centralità al rapporto con delegati e associati. Appare improcrastinabile la costruzione/ricostruzione di un efficace sistema reticolare in grado di generare efficaci sinergie tra UST, categorie e servizi, a sostegno dell'azione sindacale e in vista di un rilancio delle politiche di proselitismo per le categorie e per la Cisl. Occorre rendere esigibile la norma già votata, che prevede l'assegnazione delle risorse pari al 70%, la quale consentirebbe una efficace e strutturata azione organizzativa sul territorio. Diversamente il potenziamento della prima linea rimane un semplice slogan.

Le politiche sindacali non possono mai essere disgiunte dalle politiche organizzative, pena la sopravvivenza della stessa Cisl. Pertanto il Congresso promuove la revisione della struttura organizzativa con interventi volti

ad allargare la presenza di donne, giovani e migranti negli organismi di partecipazione e rappresentanza, con un coinvolgimento sempre maggiore nella determinazione delle politiche sindacali;

ad articolare una dimensione di autentica confederalità, svincolata da visioni parziali e deformanti, e in tale prospettiva il Congresso auspica la ripresa degli iter di accorpamento categoriali, certo non imposti ma condivisi, che possano favorire la rarefazione e la semplificazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro, e generino efficaci sinergie organizzative e gestionali;

ad intraprendere, anche attraverso risorse di Servizio Civile, tirocini universitari e di ricerca, alternanza scuola lavoro, una "lettura" sistematica dei propri "big-data", patrimonio sindacale, banche dati (INAS, CAF, SICET, Sportello Sociale, ADICONSUM, ANTEAS) al fine di meglio comprendere i bisogni degli iscritti e dei cittadini e rafforzare la posizione contrattuale nella verticalità territoriale;

a dar vita a una progettualità intercategoriale, che promuova, anche con i moderni strumenti telematici, l'interazione tra delegati, operatori dei servizi, operatori sindacali e operatori delle RLS (rappresentanze locali sindacali), in modo da rafforzare e garantire al meglio il presidio del territorio e un migliore impiego delle risorse. I servizi Cisl, specie INAS e CAF, vanno coordinati dal livello confederale per garantire la loro massima efficienza verso l'iscritto, al quale va garantito un canale preferenziale per marcare la differenza tra iscritto e non iscritto. Urge segnalare ai livelli superiori la necessità di una azione forte su Governo e INPS affinché venga riconosciuto il ruolo di sostituzione dello stato che i patronati e i CAF svolgono nei confronti dei cittadini. Si

impone pertanto un riconoscimento economico dignitoso e adeguato per il servizio da loro svolto;

a favorire una politica confederale tesa a costruire alleanze sociali sul territorio, collaborando con associazioni, movimenti e gruppi locali, al fine di affermare con solidità sempre maggiore la nostra presenza propositiva su grandi temi quali la coesione sociale, la legalità, il welfare, la sanità, l'immigrazione, la conciliazione dei tempi di lavoro, la contrattazione sociale, le politiche ambientali e della casa, i trasporti.

La forza della Cisl è l'associato e ciò richiama immediatamente la necessità di attivare una strategia condivisa sulla continuità associativa, con l'impiego di banche dati interne, l'anagrafe unica e innovativi percorsi progettuali orientati al proselitismo, con l'impiego massiccio di quanto il web mette oggi a disposizione.

La Cisl Monza Brianza Lecco riconosce nella formazione lo strumento fondamentale per la crescita dei quadri e del futuro gruppo dirigente, anche nella prospettiva di un interscambio categoriale capace davvero di generare opportunità organizzative. A questo proposito valuterà la riattivazione di un proprio Piano Territoriale Formativo, quantomeno sulle tematiche trasversali e basilari della formazione sindacale, sui valori di riferimento e le competenze sindacali di base.

I giovani sono per definizione il futuro e dunque un fronte ineludibile anche dalla nostra Organizzazione. Nuovi investimenti nell'azione debbono innescare processi che, procedendo dalle scuole, anche per tramite dello strumento dell'alternanza, conducano all'incontro dei giovani con la Cisl. L'Organizzazione deve costruire opportunità e occasioni che conducano i giovani, anche con l'attivazione di stage dedicati, all'incontro con la vita sindacale e alla sua sperimentazione. E' necessaria una adeguata progettazione che implichi una sperimentazione vera, sul campo, in affiancamento a chi svolge quotidianamente l'attività sindacale. Senza ricambio non solo non si procede, ma si chiude ogni possibile percorso, destinando la Cisl all'atrofia organizzativa. Per agevolare ciò, è urgente cambiare le attuali norme delle federazioni riguardanti l'età come già per i mandati.

La multiculturalità è un dato di realtà sempre più importante e ci interroga direttamente come Organizzazione, impegnata con Anolf ad aprire presidi di frontiera nell'incontro con i nuovi cittadini lombardi. Il Congresso ribadisce la ferma volontà di favorire l'integrazione e il dialogo culturale, impegnando la Cisl a mettere in campo politiche che coinvolgano categorie, servizi ed asso-

ciazioni. In particolare dobbiamo presidiare con allerta e impegno massimi il tema del conferimento dei diritti di cittadinanza alle persone nate in Italia da genitori di altra nazionalità.

Se l'unità sindacale è un indiscusso valore, esso si deve sempre declinare nel rispetto della diversità e del pluralismo, fondamenta di ogni percorso democratico, che sul nostro territorio ha conosciuto più momenti di condivisione.

Il Congresso della UST Cisl Monza Brianza Lecco, nel convincimento che un sindacato aperto ed inclusivo nel suo essere al servizio delle persone si possa realizzare solo attraverso un processo sinergico che coinvolga confederazione, federazione ed enti, dà mandato alla futura Segreteria e al futuro Consiglio Generale di dare attuazione ai contenuti ideali, programmatici e organizzativi della presente mozione, esercitando ogni competenza attribuita dallo Statuto territoriale, confermando la pratica della collegialità, al fine di favorire la massima partecipazione possibile dei gruppi dirigenti territoriali e degli associati.

Documento approvato all'unanimità con un astenuto.

Bosisio Parini 7 aprile 2017

MOZIONE FINALE

1° CONGRESSO UST CISL PAVIA -LODI

Il 1 Congresso territoriale UST CISL PAVIA – LODI, riunito al Certosa di Pavia nelle giornate del 21 e 22 marzo 2017, presso l’Antico Borgo, udita ed approvata la relazione della segreteria, e tenuto conto degli interventi emersi nella fase del dibattito, traccia alcune linee di indirizzo che dovranno caratterizzare l’azione della Cisl Pavia-Lodi per i prossimi quattro anni.

Il perdurare della grave crisi “economica” e “sociale” caratteristica gli ultimi anni ha condizionato pesantemente la vita quotidiana di tante donne e uomini.

La politica più incentrata alla gestione del contingente e non alla ricerca di soluzioni a più ampio respiro, con una visione a lungo termine, non può giustificare una inerzia che poi ricade negativamente sulla vita reale delle persone.

In questo difficile contesto il sindacato, la Cisl, ha il compito di esercitare il proprio ruolo caratterizzato da un forte impegno atto a promuovere solidarietà e azioni di sostegno, di sistemi di welfare contrattuale ed integrativo.

In questa ottica va ampliata e rafforzata la contrattazione decentrata in tutte le sue articolazioni raggiungendo tutti i luoghi di lavoro al fine di favorire ed implementare ulteriormente il sindacato di “prossimità” che caratterizzano l’azione ed i valori della Cisl.

Risulta necessario a partire dal livello locale un percorso che coinvolga tutti gli attori del territorio al fine di un rilancio dello stesso.

Per fare ciò occorre creare una forte sinergia con il mondo della scuola e della formazione a partire dall’alternanza scuola-lavoro previsti per gli istituti

secondari superiori agevolando protocolli d'intesa con l'università al fine allineare domanda di lavoro- offerta scolastica.

Il Patto stipulato tra le parti sociali e Confindustria è la necessaria base di partenza che dovrà essere necessariamente ripreso ed ampliato per rendere più attrattivo, da parte delle imprese, l'intero territorio favorendo in particolare l'occupazione giovanile che soffre da troppo tempo.

Non da meno si dovrà tenere in debita considerazione l'evoluzione delle dinamiche demografiche che caratterizzano la popolazione del nostro territorio. Occorre saper cogliere i nuovi bisogni di una popolazione in costante invecchiamento che porta con se nuove esigenze attraverso azioni di rafforzamento di contrattazione sociale e di welfare.

Persona, Lavoro e Contrattazione rappresentano unitamente a solidarietà, etica e rigore morale i principi cui si deve ispirare l'azione sindacale, e solo chi svolge il proprio ruolo avendo a riferimento questi valori fondanti può mettersi al servizio degli altri ogni giorno, per migliorare la loro condizione, per aiutarli e per assisterli.

In questo contesto si condivide pienamente l'operato della Cisl Confederale alle azioni individuate e messe in atto a partire dall'Assemblea Organizzativa caratterizzate da "trasparenza", da "regole", che hanno portato all'approvazione del **Codice Etico**.

In questi anni la Cisl di Pavia ha dimostrato oculatezza nella gestione economica investendo in formazione, giovani, donne e promuovendo nuovi servizi in risposta ai bisogni dei nostri associati; ricordiamo i servizi messi in atto con le reception e il centralino delle principali sedi decentrate, i lavori svolti presso la sede di Pavia l'apertura dello Sportello Lavoro.

Analoga attenzione è stata riscontrata sul territorio di Lodi con la scelta della sede e l'efficacia dei servizi offerti agli associati e più in generale all'utenza.

In considerazione di tutto ciò sopra esposto, il Congresso **impegna** la nuova segreteria della Cisl Pavia-Lodi a proseguire nell'azione sindacale

confermando il modello fino ad oggi attuato nella gestione attenta e rigorosa delle risorse che non ha gravato sulle federazioni di categoria, già provate dal contesto di crisi.

Altresì impegna il nuovo gruppo dirigente a creare tutte quelle sinergie utili tra Federazioni e Confederazione in termini operativi, al fine di rispondere al meglio alle richieste delle nostre associate e dei nostri associati per fornire loro strumenti validi ed efficaci di risposta ai loro bisogni sempre crescenti.

MOZIONE FINALE CISL DI SONDRIO

Il XVIII Congresso Territoriale della CISL di Sondrio, riunito a Morbegno nelle giornate del 13 e 14 marzo 2017 presso l'Auditorium S. Antonio, udita e approvata la relazione della Segreteria e tenuto conto degli arricchimenti emersi dal dibattito, indica alcune linee d'indirizzo che dovranno improntare l'azione della CISL territoriale nel mandato congressuale che inizia oggi.

In premessa, si rileva il perdurare di una grave crisi economica e sociale, in cui smarrimenti, insicurezza e fragilità condizionano quotidianamente la vita di molti, e dove la politica non riesce a perseguire, con la necessaria determinazione, il superamento delle ingiustizie sociali. Una crisi che fa emergere, anche a livello locale, pericolose spinte disgregatrici e xenofobe con alto rischio di ingovernabilità e di conflitto sociale.

In questo contesto anche il Sindacato è chiamato a svolgere il proprio ruolo con un forte impegno per promuovere la solidarietà, le relazioni di prossimità, le azioni a sostegno di sistemi di welfare contrattuale e integrativo, per contribuire fattivamente a elevare la qualità della vita e la coesione sociale delle comunità in cui opera. L'azione sindacale deve tenere sempre presente la centralità della persona e il lavoro, non solo come fattore di sussistenza, ma anche come elemento essenziale di realizzazione della dignità della persona.

La nostra missione prioritaria e naturale resta quella rivolta alla tutela dei lavoratori ma, oggi, dobbiamo focalizzare la nostra attenzione non solo sul lavoro che cambia ma, soprattutto, sul lavoro che manca: senza il lavoro non c'è futuro.

Anche a livello locale si avverte il bisogno di una visione lungimirante in grado di prospettare un percorso programmatico mirato alla realizzazione di un vero progetto per il nostro territorio.

E' infatti quanto mai necessaria la definizione di una piattaforma progettuale per un vero sviluppo sociale, economico, culturale e amministrativo in grado di valorizzare, anche attraverso azioni di riconversione, l'edilizia, le potenzialità industriali e artigianali, le attività commerciali, la viabilità, i trasporti delle persone e delle merci, il sistema creditizio, la formazione scolastica e il welfare locale.

Una piattaforma, cioè, che tenga in debito conto il territorio montano e le sue peculiarità naturali e che, pertanto, non potrà prescindere dal considerare alcuni elementi, quali: la biodiversità, l'agricoltura alpina con le sue particolari caratteristiche, lo sfruttamento razionale delle acque nel contesto produttivo idroelettrico, l'utilizzo del bosco entro la filiera bosco-legno-energia e il turismo connesso con l'ambiente e il paesaggio.

Il metodo che la CISL di Sondrio è chiamata ad adottare per dare valore ed efficacia ad una nuova "concertazione territoriale" non potrà tralasciare la ricerca di alleanze anche per affermare una costruttiva sinergia, non solo con i soggetti istituzionali locali, ma anche con quelli regionali, nazionali, comunitari ed internazionali dell'area alpina. E', dunque, indispensabile stringere alleanze nel territorio, anche considerato nella sua globalità alpina, cercando di costruire ed implementare rapporti forti con i vari livelli istituzionali. Ciò anche al fine di fronteggiare quel decadimento della qualità di servizi essenziali per la cittadinanza a cui assistiamo da qualche tempo, quali, ad esempio: i servizi sanitari, di trasporto pubblico e postali.

Nelle relazioni con le Istituzioni locali la Cisl ribadirà nelle sedi opportune la necessità della ricomposizione Istituzionale per meglio declinare e rivendicare la nostra "specificità montana", che passa anche attraverso il riconoscimento economico dei maggiori costi delle attività e dei servizi svolti sul nostro territorio.

La Cisl di Sondrio, così come fatto negli ultimi anni e mantenendo il proprio modello di sindacato di montagna, dovrà continuare a promuovere iniziative e progetti su tematiche economiche e sociali non trascurando di affermare i propri valori in tema di equità ed inclusione sociale, pari opportunità, solidarietà e non violenza.

In questi anni la CISL di Sondrio ha dimostrato lungimiranza nella gestione economica, investendo nella politica dei quadri e dei giovani, valorizzando le donne sindacaliste e delegate e promuovendo nuovi servizi per meglio rispondere ai bisogni degli associati e della comunità; esempio importante di tale lungimiranza sono gli sportelli Welfare & Lavoro che, nati dalla volontà della Cisl e delle federazioni territoriali, hanno dimostrato una costante attenzione nel recepire nuovi bisogni e nell'attivare adeguate iniziative per farvi fronte, ponendo sempre al centro la persona con la sua singolarità e i suoi bisogni soggettivi.

Pertanto, continuando nell'opera di rafforzamento del proprio modello, la CISL di Sondrio dovrà proseguire nel suo percorso implementando sempre più le sinergie tra categorie e zone, riconoscendo a quest'ultime un ruolo fondamentale sia per la

qualità dell'accoglienza e delle risposte che sapranno dare agli associati, anche mediante la presenza di tutti i servizi/sportelli, e sia per la capacità di rappresentare la confederazione sul territorio in modo coordinato.

La CISL di Sondrio, nel rilevare i bisogni, nell'elaborare le proprie strategie e nell'attivare le conseguenti iniziative, dovrà tenere in debito conto l'evoluzione delle dinamiche sociali, anche demografiche, che caratterizzano la popolazione del nostro territorio. A tal proposito, risulta determinante saper cogliere i bisogni e le esigenze sempre crescenti di una popolazione protesa verso un costante invecchiamento e prospettare risposte adeguate a tali bisogni ed esigenze anche attraverso azioni di implementazione e di rafforzamento della contrattazione sociale. La contrattazione sociale dovrà, dunque, essere potenziata, oltre che per le tematiche sociali e di sviluppo locale, anche e soprattutto per i bisogni crescenti di sanità e assistenza prevedendo azioni negoziali costanti soprattutto con i soggetti istituzionali esercenti i servizi sanitari e assistenziali (ATS, ASST, Enti Locali) al fine di ricevere garanzie sulla sussistenza di servizi pienamente rispondenti alle esigenze di un territorio montano.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata alle giovani generazioni. Sarà necessario adoperarsi in favore dei giovani, anche attraverso i servizi CISL a loro prevalentemente dedicati (Sportello lavoro), per facilitare l'accesso al lavoro e ad una formazione professionale che tenga conto dell'offerta lavorativa locale e sia, pertanto, idonea a migliorare la condizione di occupabilità. Al contempo, analoga attenzione dovrà essere posta nei confronti dei disoccupati, non solo attraverso l'attivazione di forme di sostegno al reddito, ma anche, mediante programmi formativi mirati ad una riqualificazione professionale che tenga conto delle esigenze esplicitate in tal senso dalle aziende del territorio.

La CISL di Sondrio dovrà, inoltre, proseguire, anche con l'apporto e l'esperienza dell'ANOLF, nella sua azione mirata all'integrazione sociale delle persone immigrate e delle loro famiglie, impegnandosi con azioni politiche, sociali, assistenziali e informative per migliorare la qualità della loro vita e per contribuire ad affermare una società aperta alle diversità, contrastando atteggiamenti di chiusura.

Dovranno essere tenuti in particolare considerazione i temi inerenti la sicurezza e la tutela della salute nei luoghi di lavoro, valorizzando il ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza ed esercitando una forte azione di sensibilizzazione su dette tematiche anche attraverso attività seminariali ed informative al fine di promuovere maggiore benessere nei luoghi di lavoro, luoghi che devono essere più sani e più sicuri.

In considerazione di quanto sopra esposto, il Congresso impegna la nuova dirigenza della CISL di Sondrio a proseguire nell'azione sindacale confermando il modello organizzativo che fino ad oggi ha caratterizzato la nostra unione territoriale, sia in termini di operatività (sinergie categorie/zone) che in termini di solidarietà (finanziamenti), e ponendo particolare attenzione ai bisogni e alle aspettative delle nostre associate e dei nostri associati per fornire loro azioni di tutela sempre più efficaci ed essere protagonisti nel contesto sociale e produttivo del nostro territorio.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

Morbegno, 14 marzo 2017